



“Immaginate una folla di persone, una accanto all'altra, e in fondo delle Persone con la mano alzata che cercano in punta di piedi di entrare a far parte di una società...Beh queste sono Persone che chiedono un'opportunità; quella di farsi conoscere, essere inclusi e, costruire ponti laddove vengono edificati dei muri”.

RENDICONTO ATTIVITÀ ANNO 2023

PREMESSA	pag.	3
STRUTTURE ABITATIVE	pag.	4
STRUTTURE LAVORATIVE	pag.	20
SERVIZI	pag.	31
AMMINISTRAZIONE	pag.	39
INDICATORI	pag.	39
PROSPETTIVE FUTURE	pag.	42

PREMESSA

Gentili Signore, Egregi Signori,

l'importanza del nostro lavoro risiede nel condividere una parte di vita delle persone che hanno deciso di intraprendere un percorso riabilitativo all'interno delle nostre strutture abitative e/o lavorative. È a tutti loro che dedichiamo il nostro "grazie" per aver deciso di renderci partecipi del loro momento di fragilità co-costruendo insieme un percorso volto all'autonomia, a nuove sfide e a restituire un valore fondamentale che è la dignità.

Il nostro ringraziamento va anche alle famiglie, professionisti, enti, servizi pubblici e privati e Uffici cantonali senza i quali non sarebbe possibile raggiungere gli obiettivi quotidiani che i diversi percorsi di vita si prefiggono.

Non da ultimo il nostro ringraziamento è rivolto a tutto il personale della Fondazione Sirio che quotidianamente è impegnato nella realizzazione della nostra mission e che mette a disposizione dell'utenza la professionalità necessaria per conseguire gli obiettivi di ciascun piano di sviluppo individuale.

Il 2023 è stato un anno di numerosi cambiamenti a partire dal cambio della direzione, avvenuto nel mese di marzo, che inevitabilmente ha indotto una riflessione sui valori fondamentali che la Fondazione persegue e a chiedersi chi vogliamo essere e cosa vogliamo offrire in futuro alla nostra popolazione di riferimento. Ulteriori avvicendamenti hanno riguardato il nuovo coordinamento del servizio Why Not nel mese di luglio, quello dei Laboratori nel mese di agosto ed infine quello del coordinamento di Casa Alveare nel mese di settembre.

Nel corso del 2023 sono stati portati avanti i seguenti progetti:

- ristrutturazione di Casa Sirio a Breganzona, cantiere in corso che terminerà nell'estate 2024;
- termine del progetto di Casa Usignolo che ha portato alla realizzazione di un concetto quadro di presa in carico psico-geriatrica;
- lavori in corso presso la nuova struttura di Casa Mistral a Morbio Inferiore il cui trasloco è previsto nei primi mesi del 2024;
- ricerca per Casa Alveare di una nuova struttura vista la situazione igienico-strutturale dell'attuale sede.

Nei prossimi anni prevediamo dei cambiamenti da un punto di vista organizzativo e strategico, volti a migliorare la visibilità sul territorio, le prestazioni e i servizi offerti per soddisfare i bisogni emergenti di una popolazione che si rivolge a noi e la cui età si sta riducendo notevolmente, con complessità legate a doppie diagnosi, disturbi di personalità e a fragilità sempre più importanti. Tanto lavoro va fatto in termini di prevenzione e sensibilizzazione, temi che non andrebbero mai trascurati e per i quali è necessario investire tempo e risorse.

STRUTTURE ABITATIVE

CASA ALVEARE

Équipe

Il 2023 è stato caratterizzato da momenti di squilibrio legati a periodi di malattie sia del personale educativo, ausiliario e di coordinamento. Questo ha portato a rallentamenti nelle pratiche amministrative e nella presa in carico degli utenti con progetti già in corso negli anni precedenti.

È stato necessario durante i periodi di malattia sopperire con del personale di supporto, sia ausiliario che educativo.

Nonostante queste difficoltà gli utenti presenti in struttura hanno potuto portare a termine gli obiettivi quali vacanze, lavoro e congedi senza risentirne, inoltre vi è stato un ingresso di un utente complesso.

Il prolungato periodo di malattia del precedente coordinatore è stato affrontato inizialmente col supporto della direzione e dell'amministrazione e successivamente è stato deciso il trasferimento dello stesso come educatore presso Casa Mistral e la sua sostituzione da parte di una nuova coordinatrice, come supporto da luglio e entrata ufficialmente in équipe da settembre.

In questi mesi la direzione è intervenuta presso la struttura notando che il team aveva bisogno di risposte e di avere una struttura organizzativa per procedere in modo adeguato ad una corretta presa in carico dell'utenza. Da subito la nuova coordinatrice ha posto la sua attenzione sul riportare il team sul focus del lavoro presso una struttura abitativa, provvedendo alla:

- riorganizzazione generale della modalità di "presa in carico". Una riabilitazione psicosociale fondata su un insieme di tecniche e di interventi utili a diminuire gli effetti di una cronicizzazione del disagio psichico e a promuovere attivamente il reinserimento della persona nel contesto sociale;
- riorganizzazione dell'Archivio informatico e cartaceo;
- riorganizzazione del comparto Farmacia;
- riorganizzazione del team del personale di economia domestica in seguito al rientro dopo un lungo periodo di malattia di una persona del team.

In parallelo sono stati rivisti i progetti individuali degli utenti attraverso un uso corretto del VADO, permettendo:

- di porre il focus della presa in carico dell'utenza su una riabilitazione psico-sociale orientata all'autonomia e alla responsabilità;
- lo sviluppo di un progetto di emancipazione nella gestione dell'aspetto economico personale (spillatico) e gestione del tabacco.

Sono state effettuate delle formazioni e supervisioni relative al cambiamento del personale, al fine di affrontare le problematiche e sostenere l'équipe, soprattutto in merito al cambiamento di paradigma educativo di presa in carico.

Numero e caratteristiche utenti

Nuove segnalazioni

- **Utente 1:** segnalazione 02.08.2022, il primo incontro è avvenuto il 27.04.2023 dopo 238 giorni, 14 incontri tra incontri di rete e visite d'avvicinamento per l'ammissione. Enormi difficoltà incontrate a causa del passaggio di responsabilità dell'avvicinamento e per le caratteristiche psicopatologiche dell'utente.
- **Utente 2:** data segnalazione 10.11.2022, l'ammissione è avvenuta il 28.02.2023 dopo 110 giorni. Peculiarità rispetto alla condizione di tossicodipendenza "anomala" e "caso straordinario di abbandono istituzionale" del Ticino. Processo di trasferimento articolato, legato nello specifico al ricovero di lunga durata presso CPC Mendrisio.
- **Utente 3:** Segnalazione da Villa Alta Mendrisio all'Ufficio Invalidi attraverso telefonata 01.09.2023 mai arrivata scheda di segnalazione, cognome utente sconosciuto.

Struttura abitativa	App.to	Genere	Anno di nascita	Ente segnalante	Data di segnalazione	Data entrata	Motivi ritardo ammissione	Data uscita
	D	F	16.10.1981			01.03.2022		
	D	M	31.08.1962			04.04.2022		
	D	F	21.05.1965			10.06.2022		31.12.2023
x		M	24.05.1976	Curatori	10.11.2022	28.02.2023	Malattia e iter burocratico complesso	
x		M	19.06.1973			21.08.2006		
x		M	06.09.1961			01.02.2004		
x		M	19.01.1971			13.01.2001		
x		M	04.09.1992	Assistente sociale esterno alla Fondazione		06.09.2021		
x		M	31.08.1962			05.08.1989		
x		F	28.03.1988	Altro		25.08.2022		
x		M	23.07.1996	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi		16.05.2022		
x		M	26.03.1983			02.02.2005		
x		M	13.07.1966			01.03.1998		

A livello di dimissioni segnaliamo che l'utente ammessa in Casa Alveare il 15.11.2013 con proseguimento del percorso come appartamento protetto il 10.06.2022, viene dimessa il 31.12.2023, in quanto non aderente a progetti con casa Alveare. Il suo progetto di vita è ancora in corso e continua attraverso la rete creata sul territorio (SPS Locarno, Psichiatra, infermiere psichiatrico, arteterapia).

Novità e migliorie

Il 2023 è stato caratterizzato da un lavoro di riorganizzazione dell'intero team al fine di promuovere un'unità di visione e di presa in carico adeguata ai bisogni individuali dell'utenza.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Nel corso del 2023, con l'arrivo della nuova direzione, è stato avviato un progetto di ricerca per una nuova struttura di Casa Alveare. L'attuale struttura è costituita da 2 stabili separati, uno di proprietà del Municipio di Muralto (Casa Orchidea) e uno di proprietà della Fondazione Schüller (Casa Alveare).

Si tratta di strutture "datate" che presentano problemi strutturali oltre che igienico-sanitari, soprattutto Casa Orchidea. Nel corso del 2023 la direzione ha effettuato più volte sopralluoghi con l'ufficio tecnico del Municipio per mostrare la situazione igienico-sanitaria presente nella struttura di loro proprietà fino a giungere a richiedere la disdetta del contratto. Allo stato attuale siamo alla ricerca di appartamenti per spostare l'utenza di Casa Orchidea in un contesto sano e dignitoso.

Inoltre, ci siamo attivati per ricercare una nuova struttura che possa accogliere tutta la nostra utenza, individuando un progetto che è stato sottoposto all'Ufficio invalidi e all'Ufficio di sanità ricevendo un preavviso favorevole.

L'introduzione di una nuova coordinatrice ha portato numerosi cambiamenti che hanno richiesto all'équipe di rivedere le modalità di presa in carico e di organizzazione del lavoro.

Per il 2024 si prevede di focalizzare l'attenzione sulle seguenti formazioni e supervisioni:

- Formazione sulla metodologia Gordon – "metodo dell'ascolto attivo".
- Formazione sul tema della violazione dell'integrità alla persona.
- Apprendere e consolidare la nuova metodologia di presa in carico e imparare a lavorare maggiormente in équipe.
- Supervisione sui principi di base della riabilitazione psicosociale.

Inoltre si intendono sviluppare i progetti di ogni singolo utente con particolare focus sui seguenti temi:

- Organizzazione vacanze individualizzate / piccolo gruppo.
- Progettazione e supporto al progetto di "Cucina in Autonomia".
- Incremento e sviluppo delle quattro A (autostima, autodeterminazione, autoefficacia, autonomia) nella pratica quotidiana di riabilitazione.

CASA USIGNOLO

Équipe

Nel 2023 con il team si è posta l'attenzione sui valori che guidano il nostro lavoro, sui punti di forza e di miglioramento da implementare.

Continua l'impegno di fortificazione dell'identità di team. Si è dedicato molto lavoro a strutturare processi e procedure legate ad aspetti pedagogici e educativi e a creare una routine lavorativa che avesse la qualità della flessibilità, per via delle situazioni dell'utenza, che possono cambiare anche in modo repentino, e in relazione alle risorse limitate riconosciute in tale struttura.

È stata completata la prima parte del percorso co-costruito con la SUPSI ed abbiamo prodotto un manuale con un protocollo di lavoro e relative schede.

Anche quest'anno di grande rilievo il lavoro svolto nelle supervisioni con la psichiatra, attraverso il quale abbiamo approfondito casi clinici, dinamiche e comportamenti disfunzionali e modalità educative e comportamentali da adottare.

Appurato il target dell'utenza di Casa Usignolo, verificato il crescente bisogno assistenziale e di accompagnamento, e vista l'attuale difficoltà ad aumentare il numero degli operatori, molte attività sono sospese o ridimensionate per favorire l'accompagnamento a visite mediche, controlli o riabilitazione. Tale condizione crea disagio sia all'utenza, che vorrebbe più presenza e incontri uno ad uno con gli operatori, che al personale, il quale vorrebbe portare a termine fino in fondo e nel miglior modo possibile il proprio ruolo educativo, abilitativo e riabilitativo.

Il cambiamento di direzione e le nuove modalità portate da tale evento, hanno messo in moto un nuovo momento di crescita per il team, che ha accolto le nuove proposte e si è messo da subito a disposizione per metterle in pratica.

Numero e caratteristiche utenti

Nuove segnalazioni

Nel 2023 il numero degli utenti presenti in struttura è cresciuto con l'ingresso di 2 nuovi utenti. All'inizio è stato un percorso molto complicato perché uno dei nuovi utenti ha disorientato e creato molto scompiglio tra le persone già presenti in struttura. Col tempo e con un lavoro psico educativo, siamo riusciti nel giro di qualche mese ad equilibrare la situazione. Al momento 12 utenti convivono all'interno di Casa Usignolo.

Struttura abitativa	App.to	Genere	Anno di nascita	Ente segnalante	Data di segnalazione	Data entrata	Motivi ritardo ammissione	Data uscita
x		F	1961	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	02.01.2023	15.02.2023		
x		M	1970	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	05.01.2023	01.03.2023		
x		M	1953			31.10.2006		
x		F	1958			27.07.2006		
x		M	1967			01.02.1993		
x		M	1963			11.06.1992		
x		M	1963			10.11.1993		
x		M	1968	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	21.05.2021	19.10.2021	Problemi con una firma da parte dell'arp	
x		M	1958			27.06.2003		
x		M	1966			30.04.2008		
x		M	1964			17.03.2004		
x		M	1960			11.10.2012		

Rispetto alla presa in carico dell'utenza segnaliamo il proseguimento dei progetti individuali degli utenti, adattandoli ai bisogni emergenti. Inoltre siamo spesso confrontati con declini fisici dovuti all'avanzare dell'età che richiedono al personale maggiori interventi assistenziali e di sostegno.

Di seguito evidenziamo unicamente i progetti legati alle 2 nuove ammissioni:

Utente 1: l'utente ha iniziato la sua permanenza presso Casa Usignolo a febbraio del 2023; è stato un inizio difficile sia per la persona che per tutti gli altri utenti. Al suo ingresso presentava un atteggiamento oppositivo per le regole e i suoi comportamenti hanno creato disagio e repulsione da parte di tutti gli altri utenti. Pian piano attuando una serie di strategie atte ad aumentare la fiducia e far comprendere la benevolenza delle regole la situazione è migliorata. Nel corso dell'anno abbiamo avviato dei progetti legati ai suoi desideri, come lezioni di pianoforte e di uncinetto che sono le uniche attività in cui presta impegno, senso del dovere e piacere. La persona è poco disponibile nelle attività di gruppo o negli atelier esterni di altre associazioni dalle quali è stata sempre allontanata. Il suo carattere la porta ad avere relazioni altalenanti e poco funzionali sia personali che con gli operatori. Relazioni familiari molto disfunzionali. Poco attiva nelle attività interne alla casa. Poco cooperativa riguardo al progetto alimentare attivato.

Utente 2: l'utente è arrivato in Casa Usignolo a marzo, è l'unico utente che ha un'attività lavorativa presso un laboratorio protetto. Mantiene buone autonomie personali, poco abile sulla sfera relazionale e nel prendere decisioni o uscire dalla sua zona di comfort, che a volte è causa dei suoi stessi mali. Nel corso dell'anno abbiamo implementato molti aspetti: abbiamo richiesto una carta per far sì che possa prelevare e gestire in autonomia il suo denaro, abbiamo impostato un PSI che lo aiuti a dedicarsi dei momenti per sé stesso, come la palestra, gite ed atelier che per lui sono interessanti, o acquisti che mettano in primo piano il suo piacere e meno il dovere in cui è molto allenato. Nel corso dell'anno siamo riusciti a creare un buon rapporto con la madre che ha cambiato totalmente il suo comportamento verso di noi. Adesso ci vede come alleati nel cercare il benessere del figlio.

Novità e migliorie

Nel corso del 2023 gli utenti hanno potuto avere le tv personali nelle singole stanze, questo li ha sollevati dando la possibilità di rilassarsi privatamente nella propria stanza. È stato sostituito il furgoncino con uno elettrico, che purtroppo non ci permette di affrontare viaggi lunghi per la durata esigua della batteria, ma per i quali usufruiamo dei furgoni in dotazione alla Fondazione.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Rispetto alle mutate esigenze dell'utenza, la quantità di personale in servizio risulta essere molto bassa. In seguito al progetto di creare in Ticino una struttura abitativa per la presa in carico psico-geriatrica voluta dall'Ufficio invalidi (di seguito UI) era già stato chiesto nel corso del 2022 di rivedere la categoria prevista dalla Direttiva 5 e di procedere al passaggio dall'attuale categoria A2 almeno alla categoria A4 per permettere una corretta presa in carico dell'utenza.

L'UI pur riconoscendo il bisogno per la tipologia di utenza, allo stato attuale ha accordato unicamente una misura strutturale di 1.5 UTP di personale OSA/assistente di cura, che però non è sufficiente per permettere un'adeguata presa in carico di un'utenza che presenta un declino di autonomie dovute all'avanzare dell'età.

È stata fatta una richiesta per una breve formazione sul problema della disfagia e nel corso del 2024 il responsabile del servizio della clinica Hildebrand prevederà un momento formativo per l'intera équipe di Casa Usignolo e di altri operatori provenienti dalle altre strutture abitative della Fondazione.

CASA MISTRAL

Équipe

Nel corso del 2023 l'équipe è stata confrontata con importanti cambiamenti di risorse: 3 colleghi/e "storici" hanno lasciato l'équipe, uno per pensionamento e 2 per spostamenti in altre strutture della Fondazione. Sono stati sostituiti da personale giovane, competente e motivato che ha permesso di ricostruire un nuovo equilibrio, mantenendo delle dinamiche interne molto buone e garantendo delle competenze professionali di alto profilo. L'équipe continua ad offrirsi come luogo di formazione con ottimi riscontri, in particolare durante l'anno è proseguita la formazione di un'apprendista OSA al terzo anno e di una studentessa SUPSI in modalità PAP (parallela all'attività professionale).

La supervisione si è svolta in modo regolare e proficuo, con cadenza mensile, sotto la guida di una psicoterapeuta; si sono alternate sedute dedicate alla revisione dei casi a sedute dedicate al consolidamento delle dinamiche interne all'équipe. Ci sono stati 2 incontri di supervisione – formazione con uno psichiatra privato, orientate al mantenimento di un filo ideale con la storia di casa Mistral e con il progetto che l'ha ispirata. L'équipe si è avvalsa della consulenza di una psichiatra del Servizio psicosociale di Chiasso, presente con cadenza bisettimanale alle riunioni di équipe, che si è confermata particolarmente preziosa per la messa a punto di uno sguardo clinico obiettivo sui casi e per la gestione delle relazioni con le strutture sanitarie cantonali in ambito psichiatrico. A partire da ottobre 2023 l'attuale consulente è stata sostituita da un collega dello stesso servizio, con il quale si è instaurata da subito un'ottima collaborazione all'insegna della continuità.

Il lavoro di rete si è svolto in modo intenso e proficuo, la collaborazione con i servizi sanitari pubblici e privati, con le cliniche, con i curatori, con l'UI, le assicurazioni sociali ecc. è sempre stata costruttiva.

Numero e caratteristiche utenti

Nuove segnalazioni

Durante il 2023 abbiamo avuto 8 segnalazioni, di cui:

- 3 nuove ammissioni;
- 2 in attesa di inserimento per febbraio 2024, quando ci sarà il trasferimento di Casa Mistral presso la nuova struttura;
- 1 in fase di valutazione;
- 2 non concluse con l'ingresso in struttura a causa della non aderenza al progetto.

Delle 3 nuove ammissioni la distanza fra la data di segnalazione e la data di ammissione varia fra 20 e 229 giorni (poco più di 7 mesi). I motivi che hanno prolungato l'ammissione in struttura sono correlati alla complessità delle situazioni sociali e cliniche.

Struttura abitativa	App.to	Genere	Anno di nascita	Ente segnalante	Data di segnalazione	Data entrata	Motivi ritardo ammissione	Data uscita
	D	M	1984	Altro		01.04.2018		
	D	M	1975	Altro		01.04.2018		
	D	M	1978	Altro		01.02.2019		
	D+	M	1992	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi		14.08.2018		13.03.2020 ingresso in A.P.
	D	M	1971	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	21.06.2019	07.10.2021		
	D	F	2000	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	06.02.2020	01.08.2022		
	D+	F	1997	Clinica privata	21.07.2022	10.08.2022		02.05.2023 ingresso in A.P.
X		M	2001	Altro	18.05.2020	06.08.2020		02.09.2023
X		M	1993	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	11.09.2020	14.08.2023	Percorso in altra struttura	
X		M	1999	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	01.07.2021	02.05.2022	Iter burocratico complesso	
X		F	1997	Altro	27.10.2021	19.04.2022	Non adesione al progetto	31.01.2023
X		M	2022	Altro	30.06.2022	20.03.2023	Non adesione al progetto	14.04.2023
X		F	2002	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	19.08.2022	10.10.2022		30.11.2023
X		F	1996	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	16.12.2022	28.02.2023		
X		M	1999	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	06.02.2023		Non adesione al progetto	
X		M	2002	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	07.03.2023	08.03.2023	Iter burocratico complesso	
X		M	2004	Altro	20.04.2023	25.09.2023		
X		M	1992	CPC	03.05.2023		Non adesione al progetto	
X		M	1997	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	22.06.2023			
X		F	1993	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	29.11.2023	18.12.2023		
X		F	2005	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	29.11.2023			
X		M	1992	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	13.12.2023			

Il totale degli inserimenti avvenuti nel 2023 (inclusi quindi quelli segnalati nel 2022 o prima) è di 6.

L'età media delle persone inserite nel 2023 è di 24 anni: è confermata la tendenza degli ultimi anni ad un'età bassa, spesso appena superiore ai 18 anni.

Di seguito evidenziamo unicamente i progetti legati alle 6 nuove ammissioni:

Utente 1: si lavora sui prerequisiti di base come recupero adeguato del ritmo sonno-veglia, cura di sé e dei propri spazi. Il carico di frustrazione dei tentativi terapeutici e riabilitativi poco fruttuosi, aggravato dall'uso di

sostanze stupefacenti, richiederanno un lavoro di accompagnamento in stretta collaborazione con la rete curante e i famigliari per costruire le basi minime prima di poter lavorare su concetti come socializzazione, lavoro e autonomia.

Utente 2: dopo 2 tentativi di inserimento e la mancata adesione della persona ad un contesto comunitario, resa complicata dalla vicinanza della famiglia e dalla difficoltà di gestire e controllare l'abuso di sostanze, in seguito ad agiti aggressivi si decide di chiudere il percorso in struttura.

Utente 3: la persona mostra sin da subito ottime risorse per la cura degli spazi e della propria agenda. Il suo percorso riabilitativo dovrà concentrarsi sulla gestione della sintomatologia: importanti momenti di ansia, autolesionismo, esasperato bisogno di controllo, acquisti compulsivi, tendenza alla manipolazione.

Utente 4: giovane con una problematica che pare più di tipo sociale che famigliare; all'ingresso in struttura non assume farmacoterapie, deve gestire la tendenza all'abuso di sostanze e rinforzare la propria fiducia in se stesso e nelle propria immagine corporea, minata anche da dinamiche di bullismo. Ha attivo un progetto di riqualificazione professionale con il SII, che in realtà non sta funzionando per la scarsa adesione e la scarsa frequenza. Si presenta molto disponibile. Ci rendiamo conto in breve di grandi fragilità dovute soprattutto all'instabilità emotiva, alla totale mancanza di fondamenta nella costruzione della propria identità, alla complessità e disfunzionalità dei rapporti con i famigliari: il quadro risulta molto più complesso di quanto preventivato. Nel breve periodo trascorso in struttura tentiamo di lavorare oltre che sulle competenze di base, sulla regolarità negli orari, sull'avvio di una buona relazione terapeutica con lo psichiatra di riferimento, sulla frequenza al lavoro, ma i risultati risultano scarsi per la poca capacità di aderire ai progetti. Il polo di attrazione rappresentato dai famigliari e dalle amicizie nel luogo di residenza risultano poco gestibili. La persona chiede costantemente di aumentare o modificare la farmacoterapia, con una dinamica che tende a divenire di dipendenza e comunque solo mirata a spegnere sul momento la sintomatologia. Per tutte queste ragioni, al termine di un ricovero, risultato a sua volta infruttuoso e concluso con dimissioni contro il parere dei medici, si decide per le dimissioni e la chiusura del progetto.

Utente 5: Il percorso della persona è estremamente complesso e doloroso: adottata, trascorre un lungo periodo durante l'adolescenza in una comunità per il recupero di tossicodipendenti in Italia, al rientro avvia una transizione di genere, decisione per la quale, a quanto capiamo, è allontanata e rifiutata dalla famiglia adottiva. La situazione clinica è estremamente complessa e instabile, ci sono stati frequenti ricoveri, autolesionismo e un costante confronto con angoscia intollerabile. I primi mesi di inserimento in struttura sono stati interamente dedicati al lavoro sulle competenze di base e sul contenimento dei sintomi. Da subito vi è una reiterata richiesta di tornare in un appartamento autonomo, richiesta totalmente irrealistica. Nel tempo si instaura un forte legame affettivo, soprattutto con alcune figure con cui la persona istaura un rapporto di fiducia. L'obiettivo resta quello di supportare la persona nella gestione dei prossimi passi del suo percorso di transizione, che prevede l'ultima e irreversibile fase chirurgica.

Utente 6: giovane con ottime competenze, il cui percorso di crescita e formazione si è interrotto per l'esplosione, in concomitanza con una fase di importante abuso di sostanze stupefacenti, di grave sintomatologia psicotica. Anche per lui la prima fase è centrata soprattutto su progettualità volte al rinforzo delle competenze di base, alla gestione e contenimento dei sintomi. Dopo un tempo relativamente breve ci sono le condizioni per iniziare un lavoro sui prerequisiti per riprendere un percorso formativo e lavorativo, che prenderà forma nell'inserimento nel centro Macondo di Chiasso (Fondazione Gabbiano). In questa fase le problematiche più rilevanti da affrontare sono quelle relazionali e sociali, compromesse dalla sintomatologia,

in particolare dall'ideazione di stampo paranoide, il contenimento con l'ascolto e la presenza accogliente degli scivolamenti sul versante depressivo, legati alla consapevolezza della malattia e delle limitazioni che impone ad un possibile progetto di vita, e il supporto nel mantenere regolarità negli orari e nella partecipazione alle attività proposte.

Come è possibile osservare le diagnosi sono sempre severe: da quelle afferenti allo spettro psicotico, spesso in comorbilità con consumo di alcool e sostanze stupefacenti, a quello dei disturbi di personalità, sempre gravi, spesso di tipo borderline o misti. La sintomatologia va quindi dai disturbi del pensiero e della percezione, con deliri e allucinazioni, a disturbi gravi dell'umore, spesso caratterizzati da alternanza di fasi depressive ed ipomaniacali, del comportamento, in molti casi con pratiche autolesioniste, ai disturbi d'ansia, disturbi del comportamento alimentare. Si tratta quasi sempre di quadri clinici maturati in un contesto di disagio sociale, che portano con sé una grave compromissione delle competenze cognitive e relazionali.

La presa in carico riabilitativa risulta particolarmente complessa, lo spettro delle problematiche da fronteggiare risulta ampio: in primis la gestione delle frequenti crisi, con agiti autolesivi, costante necessità di interventi relazionali; la messa a punto di progetti riabilitativi, l'accompagnamento della ripresa di qualche forma di vita sociale e lavorativa avviene in un contesto particolarmente impegnativo, ci sono frequentemente nei più giovani grandi risorse da riattivare, ampi spazi di crescita, accompagnati da grande fragilità, per cui il dover ricalibrare gli obiettivi e l'accompagnamento dei processi richiedono grande attenzione, coinvolgimento dei curanti e di tutte le risorse disponibili nella rete. L'équipe deve operare in costante contatto con tutte queste figure, anche per ridefinire strategie educative e relazionali ed operare in modo coerente.

Le dimissioni avvengono quasi sempre con un passaggio per periodi in appartamento protetto, con la sperimentazione di diverse forme di semi-autonomia, supportata in modo più o meno intenso.

Novità e migliorie

Per il futuro è previsto il trasferimento della struttura in una nuova sede, caratterizzata, fra l'altro, da una maggiore disponibilità di spazio per attività pratiche, formative e ricreative e che permetterà di aumentare la diponibilità dei posti letto passando da 6 a 8. L'équipe si sta attivando per la definizione di progetti specifici, nell'ambito dell'arteterapia, musica, sport che contribuiranno a qualificare l'offerta di attività interne per gli ospiti.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Per quanto riguarda la formazione, si sente la necessità di implementare competenze specifiche per l'accompagnamento di ospiti con disturbi di personalità, in particolare per giovani adulti con vissuti complessi nell'adolescenza, abusi, consumo di sostanze e disturbi del comportamento alimentare.

Nel 2024 si cercherà di favorire una formazione psicoeducativa, che chiede l'attenzione dei giovani utenti, ma anche dei meno giovani, per l'autoregolazione delle emozioni favorendo l'utilizzo consapevole e prevenendo l'uso problematico di internet, alcool e droghe.

Casa Mistral in collaborazione con le altre strutture e la direzione della Fondazione Sirio vorrebbe promuovere un progetto per la salute mentale nelle scuole, probabilmente per il 2025.

Per il 2024 manterremo gli standard attuali che sono strutturati sulla base delle caratteristiche dei singoli utenti e mirano allo sviluppo dell'autonomia della persona e ad una migliore qualità della vita, sviluppando progetti

che prevedano l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni, di cui l'utente può utilmente fruire da parte della rete territoriale.

CASA SIRIO

Équipe

Rispetto al 2022 il team ha intrapreso un percorso di crescita professionale e personale, attraverso la comprensione e interventi attivi riguardanti le dinamiche di gruppo e la loro gestione. Anche la consapevolezza di quanto le emozioni incidano sull'operatività quotidiana e sul team, ha permesso l'attivazione di percorsi individuali rivolti al cambiamento/miglioramento. Purtroppo, la costante presenza di operatori supplenti ha generato momenti di stress e stanchezza.

La presenza di apprendisti e stagiaires SUPSI, ha rappresentato nel 2023, come in passato, una risorsa preziosa al fine di attivare gli operatori verso nuove strategie, stimolare la curiosità, offrire modelli differenti di approccio e attualizzare le conoscenze da un punto di vista teorico e di conseguenza pratico.

Nel 2023 è stato posto il focus sul sostegno ai collaboratori sia a livello individuale sia di gruppo, che ha favorito una maggiore consapevolezza circa l'importanza del benessere, e ha permesso l'acquisizione di strumenti e riflessioni, aumentando il ventaglio di opportunità di crescita.

Il modello di gestione è caratterizzato da un approccio multiprofessionale e dal progressivo sviluppo di competenze professionali e attitudini personali. Si predilige la comunicazione a partire dalla consapevolezza delle proprie emozioni. È comprovato e inevitabile che le emozioni di ciascuno incidano in modo significativo sul benessere individuale, e di conseguenza, anche di gruppo.

Nel corso del 2023 abbiamo lavorato sulle dinamiche del team, portando l'attenzione sul piano di un confronto costruttivo che riguarda le singole persone, ma di riflesso l'intero team. Lo scopo è quello di avere un clima che possa aiutare gli utenti che iniziano un progetto presso la nostra struttura.

Il percorso di supervisione è stato fondamentale per lavorare sulle dinamiche di gruppo e sull'autonomia individuale.

La formazione ha riguardato in particolare:

- la psicofarmacologia gestita dallo psichiatra consulente dell'SPS che ha permesso una maggiore conoscenza e fornito nozioni puntuali in merito a effetti, interazioni, ecc.
- Il gruppo "emozioniamoci", gestito dalla coordinatrice e centrato sulla consapevolezza delle proprie emozioni e modalità con cui "escono" e vanno a determinare differenti reazioni "nell'altro".
- "La gestione di persone con disturbo da attaccamento" ha fornito importanti chiavi di lettura e strumenti operativi per favorire la relazione e progettazione con utenti che soffrono di disturbi di personalità in particolare borderline. La casistica presente attualmente in struttura ci vede sempre più confrontati con persone con disturbi di personalità.
- La formazione interna rispetto alla conoscenza e uso dello strumento VADO. Nello specifico oltre ad un confronto relativo ai progetti individuali, abbiamo lavorato sui confronti e sulle letture dei punteggi in modo da acquisire consapevolezza rispetto all'andamento di ciascun utente e ai progetti attivati. Un micro-team composto da due educatrici e un OSA sono impegnati in questo ambito.

Il 2023 è stato anche l'anno di crescita e sviluppo circa l'utilizzo dello strumento di valutazione VADO. Anche il PSI viene gestito con più facilità a partire dalla compilazione dello strumento. Il confronto è alla base del procedere quotidiano e della progettazione con gli utenti. Da fine 2023 anche gli strumenti che l'OSA in formazione sta introducendo, rappresentano una valida opportunità di sperimentarsi, crescere e soprattutto interagire.

Numero e caratteristiche utenti

Nel 2023 gli utenti presenti a casa Sirio erano 8 su 10 posti, 2 femmine e 6 maschi di età compresa tra i 22 e i 36 anni (un solo utente sopra i 30 anni). Come "si evince l'età degli utenti si è abbassata e con essa la problematica di relazione e comunicazione inadeguata è salita in modo esponenziale, anche le risorse limitate di personale inducono ad una presa in carico non più adeguata.

Nuove segnalazioni

Durante l'anno sono stati ammessi 6 utenti, 3 femmine e 3 maschi di età compresa tra 18 e i 26 anni.

Una criticità rilevante sul tema delle ammissioni riguarda il tempo che intercorre tra la segnalazione di utenti che riceviamo e la data di ingresso in struttura, considerando che nel 2023 non ci sono stati tempi di attesa in merito alla vacanza del posto.

Struttura abitativa	App.to	Genere	Anno di nascita	Ente segnalante	Data di segnalazione	Data entrata	Motivi ritardo ammissione	Data uscita
X		F	2004	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	03.11.2022	20.02.23	Iter burocratico complesso	31.07.2023
X		F	2002	Assistente sociale esterno alla Fondazione	06.04.2023	13.06.23	non adesione al progetto	31.08.2023
X		M	1998	Assistente sociale esterno alla Fondazione	07.02.2022	01.03.23	iter regolare	
X		M	1997	CPC	02.10.2023	09.11.23	iter regolare	
X		F	2001	Assistente sociale Fondazione Sirio	14.07.2023	20.11.23	Iter burocratico complesso	
X		M	2003	Clinica privata	02.10.2023	21.11.23	Iter burocratico complesso	
X		M	1987			22.02.22		28.02.2023 ingresso D+
	D+	M	1987			01.03.23		
X		M	2000			14.09.21		30.09.2023
X		F	2001			26.09.22		31.03.2023
X		M	2000			31.04.22		31.03.2023 ingresso D
	D	M	2000			01.04.23		
	D+	M	1996			01.01.23		31.12.2023
	D	M	1955			20.10.20		31.12.2023
	D	F	1963			01.07.19		31.05.2023
	D+	F	1964			19.12.18		

Rispetto ai 6 utenti ammessi si rileva che:

Il tempo minimo tra la segnalazione e l'ingresso è di circa un mese, fino ad arrivare a tempi decisamente lunghi spesso a causa delle procedure burocratiche complesse. Accade anche che il tempo di avvicinamento alla

struttura necessario per l'utente sia relativamente lungo. Dalla data di segnalazione e conferma della volontà della persona di intraprendere il progetto la camera resta in sospeso.

Non da ultimo si segnala che spesso gli utenti presentano disturbi da dipendenza, sia da sostanze sia da gioco e, seppure la situazione dipendenza a volte sia latente, le dinamiche relazionali risentono parecchio dell'influsso.

Abbiamo ricevuto 2 segnalazioni che non sono andate a buon fine in quanto gli utenti hanno preferito restare in appartamento, e 3 segnalazioni telefoniche per avere informazioni e chiarimenti rispetto alla possibilità di ingresso che non hanno avuto seguito.

Segnaliamo di seguito i progetti legati alle nuove ammissioni:

Utente 1: entra dopo uno stress post traumatico con l'obiettivo di andare verso un progetto di autonomia, ma dopo poco richiede un ricovero e il successivo ritorno a casa con la mamma. Attivato servizio territoriale e supposto psicoterapico individuale e familiare.

Utente 2: entra per un percorso di autonomia dopo un ricovero in ospedale. Decide di andar a vivere con il fidanzato dopo un paio di mesi.

Utente 3: entra per un progetto di autonomia abitativa e ricerca di una occupazione. Progetto integrato con Ingrado e in terapia sostitutiva. Ha svolto uno stage di 2 mesi alla fattoria della Fonte.

Utente 4: entra per un progetto di autonomia abitativa e ricerca di una occupazione. Attualmente sta svolgendo uno stage presso il laboratorio dell'Area

Utente 5: entra per una ripresa dello stato di benessere. Dinamica familiare complessa. Il progetto si centra sul riconoscimento dei suoi bisogni reali per attivare un percorso di autonomia abitativa e formativa.

Utente 6: entra per un percorso di autonomia abitativa e occupazione. Difficoltà importati legati all'uso di THC. Progetto in ri-valutazione.

Gli utenti dimessi nel corso dell'anno sono stati 7; di cui 5 dimissioni erano volte all'autonomia, 1 utente che è stato indirizzato verso strutture per la disintossicazione da sostanze, vista la dipendenza attiva e 1 utente è entrato in casa per anziani.

I progetti identificati dagli utenti nel corso del 2023 e da noi sostenuti hanno riguardato:

- Riacquisizione/sviluppo dell'autonomia legata alla cura di sé e del proprio ambiente.
- Riacquisizione dell'autonomia per una vita in appartamento.
- Acquisizione/sviluppo di modalità relazionali socialmente accettabili.
- Ripresa di attività scolastica/lavorativa in contesto protetto.
- Riavvicinamento alla famiglia.
- Creazione/rinforzo dell'entourage.
- Riconoscere e gestire segni prodromici/difficoltà/frustrazioni.
- Ritrovare un benessere attraverso l'approccio riabilitativo e la compliance farmacologica.

Il gruppo di utenti e operatori, avvalendosi della consulenza di un'esperta grafica, hanno creato un mosaico digitale che sarà appeso all'ingresso della nuova struttura proprio a sostegno del principio di condividere e camminare insieme, verso il benessere e il reinserimento nel contesto sociale

Novità e migliorie

Per il 2024 è previsto il rientro a Breganzona presso la struttura di Casa Sirio, oggetto di ristrutturazione e che permetterà al team e all'utenza di beneficiare di nuovo di spazi adeguati.

Gli apporti teorici riferiti ai disturbi di personalità hanno permesso e permetteranno l'elaborazione di progetti sempre più pertinenti, così come gli apporti riferiti alla conoscenza degli psicofarmaci e delle loro interazioni. Il lavoro individuale e del team, a partire dal riconoscere e convogliare le proprie emozioni, ha creato un clima di maggiore coesione e attenzione ad identificare i reali bisogni degli utenti, spesso filtrati da cose che appartengono invece agli operatori. Anche l'approccio a partire dalla psicoeducativa riesce ad incidere sul benessere degli utenti, pur non avendo una completa formazione in merito, così come l'approccio a partire dal counseling Rogersiano. In realtà i due approcci appena citati sostengono l'utente al centro del proprio progetto e dunque sono assolutamente in linea con il principio della riabilitazione psicosociale.

Queste tematiche e approcci presuppongono un tempo di sperimentazione lungo e il 2024 e 2025 permetteranno di raccogliere nuovi elementi e sicuramente proseguire nel progetto di cambiamento culturale. Questo cambiamento è indispensabile per affrontare la "nuova sofferenza psichica" che vede sempre più coinvolti ragazzi appena maggiorenni e crea dinamiche molto complesse.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Da aprile 2024 inizieremo a strutturare progetti di preparazione dei pasti e di pasticceria.

Proseguirà la formazione interna circa l'approccio a persone con disturbo di personalità che nel 2023 è stata accompagnata da un supervisore e procederà con lo psichiatra, quale medico consulente per casa Sirio.

Sta decollando un progetto rivolto all'accoglienza in struttura con il focus sull'importanza delle informazioni degli utenti, della loro storia, dei loro vissuti. Questo progetto permetterà l'elaborazione di uno strumento, inizialmente sperimentale in struttura e sicuramente allargato agli altri. La formazione a partire dalla narrazione e dall'autobiografia che coinvolge due operatori sta alla base di questo nuovo progetto.

Da ultimo ma non per importanza, il lavoro iniziato sul case management renderà sempre più puntuali gli interventi da parte degli operatori di riferimento e questo rappresenterà un valore aggiunto per gli utenti e la progettualità.

Rispetto alle criticità si auspica:

- La necessità di avere un organico che possa sempre meglio rispondere alla necessità di sostegno e supporto 1:1.
- La necessità di avere segnalazioni e potere redigere una minima lista di attesa.
- Lo snellimento delle procedure burocratiche che molto spesso rallentano gli ingressi.
- Il riconoscimento delle notti attive che possano rispondere alla nuova tipologia di sofferenza psichica caratterizzata da una maggiore instabilità e imprevedibilità.
- La possibilità di lavorare sulla prevenzione come, ad esempio, potere accogliere persone giovani in assistenza.
- La possibilità di avere un numero di appartamenti protetti che rispondano ai bisogni dei giovani utenti ovviamente garantendo un adeguato sostegno.

CASA NIKAYPA

Équipe

Nel corso del 2023 si è assistito ad una divisione all'interno dell'équipe, con la formazione di due gruppi e lo sviluppo di dinamiche disfunzionali che hanno coinvolto anche i nuovi operatori e, purtroppo alcuni comportamenti sono stati percepiti anche da alcuni utenti, che si sono rivolti alla Direzione che è intervenuta in diverse riprese.

Al centro delle "polemiche" persistono da anni, e sono spesso oggetto di discussioni, i compiti legati all'essenza stessa del nostro lavoro, ossia lavorare in una struttura abitativa che comporta occuparsi di tutte quelle attività legate al concetto di casa (cucinare, pulire, mantenere l'ordine e l'igiene, fare spesa e conservare gli alimenti, il bucato, ecc.) che si intreccia con il lavoro riabilitativo che si deve "distinguere" dalla pura "clinica".

L'équipe è stata supportata dalla Direzione e ha beneficiato di incontri usufruendo anche della supervisione, delle riunioni settimanali e durante le valutazioni annuali.

Allo stesso tempo i nostri utenti, che vanno tutelati, hanno sicuramente ricevuto dei segnali, nessun progetto di vita sembra aver subito "scossoni" né si è arenato, piuttosto la loro parte emotiva è stata sollecitata, e questo ci porterà ad un lavoro sul nostro gruppo nel corso del prossimo anno.

Numero e caratteristiche utenti

Nel corso del 2023 abbiamo modificato la presa in carico per due utenti in appartamento protetto, cosiddetti D Plus per meglio rispondere alle situazioni di "crisi" e di sub acuto, questa modalità ci permette di essere più presenti e amplia gli interventi al domicilio e sul territorio.

Continua la collaborazione con Zona Protetta che segue due utenti e ogni occasione di scambio aggiunge informazioni, non solo degli utenti stessi, ma arricchisce la nostra conoscenza rispetto alla formazione di base ricevuta da loro sui temi legati al genere.

Struttura abitativa	App.to	Genere	Anno di nascita	Ente segnalante	Data di segnalazione	Data entrata	Motivi ritardo ammissione	Data uscita
X		M	1995	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	12.12.2017	13.09.2018	Ricovero	
X		M	1997	Assistente sociale Fondazione Sirio	20.05.2022	12.09.2022	Disdetta appartamento	
X		M	2001	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	14.07.2021	06.09.2021	Ricovero	
X		M	1997	Assistente sociale esterno alla Fondazione	10.09.2020	22.02.2021	Carcere	
X		M	2003	Assistente sociale esterno alla Fondazione	05.05.2023	01.07.2023		
X		F	2002	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	20.01.2022	02.05.2022		31.08.2023
X		F	1997	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi	11.11.2022	21.02.2022	Ricovero	31.12.2023
X		F	1987	Assistente sociale esterno alla Fondazione	15.10.2021	14.04.2022	Carcere	

X		M	2002	Altro	14.09.2021	22.12.2021	Iter burocratico complesso	28.02.2023
	D+	M	2002	Altro		01.02.2023		
	D+	F	2000	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi		01.02.2023		
	D+	F	2001	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi		01.02.2023		
	D	M	1999	Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi		11.07.2020		

Utente 1: acquisizione dell'autonomia abitativa e ripresa del percorso scolastico/lavorativo per accedere ad un apprendistato. Mantenere stabile lo stato psichico aderendo alla terapia farmacologica.

Nuove segnalazioni

Nel corso dell'anno, oltre a segnalazioni ufficiali per intraprendere il percorso riabilitativo, sono giunte richieste diverse da operatori, assistenti sociali e curanti che seguono utenti minori in attesa della maggiore età, rispetto al visionare e conoscere la realtà della struttura, anche senza che dessero seguito alla richiesta di ammissione.

Le caratteristiche che più accomunano le diverse situazioni sono legate a mancanza di sostegno familiare, interruzione dei percorsi formativi, utilizzo di sostanze psicotrope e la prospettiva di costruzione di una rete di sostegno adeguata.

Novità e migliorie

Il 2023 è stato caratterizzato da un lavoro di riorganizzazione dell'intero team al fine di ritrovare un'unità di visione e di presa in carico adeguata al bisogno individuali dell'utenza.

In futuro auspichiamo la ricerca di una nuova struttura che possa permettere di avere spazi più adeguati alla corretta presa in carico dell'utenza.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Il punto di partenza per quanto riguarda l'équipe e le dinamiche di gruppo dovrà essere ritrovare la spinta e l'entusiasmo del gruppo, che in questi anni ha permesso una crescita in termini di numero di posti, e lo sviluppo di una presa in carico incentrata sull'utente e sui concetti della riabilitazione in psichiatria senza dimenticare o distogliere l'attenzione sulla visione olistica.

Se lo scorso anno l'arrivo in équipe di giovani operatrici e la presenza di studenti (apprendista Osa e studenti SUPSI) si è dimostrato uno stimolo per la nostra e loro crescita, il proseguimento del loro percorso in équipe richiede sempre più un maggior investimento di risorse per permettere il raggiungimento del nostro obiettivo in termini di formatori.

Le supervisioni saranno dedicate perciò a formazioni inerenti i concetti cardine del nostro lavoro: la riabilitazione, il gruppo e le dinamiche di gruppo, l'area relazione e comunicazione, senza dimenticare la parte dedicata all'analisi dei casi clinici che verranno discussi.

STRUTTURE LAVORATIVE

LABORATORIO BAR CENTRO SOCIALE

Breve descrizione della tipologia di laboratorio

Il Bar Centro Sociale è un laboratorio gastro “protetto” della Fondazione Sirio che offre un’opportunità, a persone con disagio psichico/relazionale e sociale, di sperimentarsi in un contesto di lavoro dove sono assegnati mansioni compatibili con la condizione fisica e psichica delle persone, cercando di valorizzare al meglio le loro risorse nell’ambito di un progetto di sviluppo individuale condiviso anche con la rete di riferimento.

Il bar è aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 16.30 (festivi compresi) e costituisce un importante punto di riferimento all’interno del Quartiere di Casvegno, sia per la popolazione residente che per quella esterna, svolgendo una funzione di relazione sociale ed offrendo spazi ed occasioni di incontro per utenti e personale o per i visitatori esterni.

Il piano di lavoro è stabilito settimanalmente dove sono indicati orari ed i compiti assegnati. Di regola, durante il periodo di prova, l’utente inizia ad occuparsi dei tavoli, in seguito, dopo una reciproca conoscenza ed osservazione e a dipendenza della capacità ed obiettivi stabiliti, si potrà confrontare con altri settori (bancone, caffetteria, cassa, ecc.).

L’attività del bar è importante per dare un tempo alle giornate, per uscire di casa e mantenere delle relazioni sociali. Attraverso l’attività lavorativa la persona sperimenta una sensazione di produttività, si instaurano relazioni personali e si può accrescere la propria autostima.

Si cerca di aiutare le persone a dare un senso alla propria esistenza, spesso la condizione di ritiro sociale e l’esperienza di fallimento sono la causa del permanere dell’utente in una situazione di disillusione in cui non emerge nessuna progettualità.

Per questo si deve sostenere in caso di necessità, si deve avere un occhio sensibile sui problemi e rivolgersi alle persone di riferimento per segnalare particolari situazioni. È importante cercare di mantenere i contatti con tutta la rete per collaborare ed avere un continuo scambio di informazioni. Gli interventi educativi si svolgono nella quotidianità, si affiancano gli utenti nelle azioni quotidiane che sono trasformate in esperienze educative, tali da consentire alle persone di arricchire la loro vita aprendosi ad altre esperienze, che consentiranno loro di coltivare giorno dopo giorno, passioni, desideri, capacità, scoprendone di volta in volta, di diverse e di nuove. Il bar è uno spazio che permette di sperimentare qualcosa di nuovo in situazioni in cui l’errore non è solo permesso ma diventa anche occasione di apprendimento.

Équipe

Il personale è composto da un’educatrice, un gerente e altri tre operatori dei servizi generali che sostengono l’utente durante l’attività.

Sono previsti 4 incontri all’anno per le supervisioni, momenti che hanno permesso all’équipe di riflettere sul senso degli interventi, sul proprio agire e su come ci si pone nelle situazioni di disagio psichico. È essenziale che chi cura sviluppi una consapevolezza di cosa ha appreso per fare i conti con le proprie fragilità e

debolezze, in modo da comprendere il modo adeguato di intervenire nella presa in carico e rendere la propria presenza un elemento da cui trarre un'esperienza educativa e contemporaneamente favorire l'esperienza educativa stessa.

Numero e caratteristiche utenti

Nel corso del 2023 sono stati accolti 22 utenti con un'età media di 45 anni. La principale richiesta di inserimento rimane sempre quella di poter avere una giornata occupata e strutturata, che permetta di scandire i ritmi giorno/notte ed evitare un isolamento sociale. Il Bar Centro Sociale viene scelto per l'accoglienza e per la possibilità di poter lavorare con un orario flessibile e con una percentuale ridotta. Questo comporta però un maggior carico di lavoro per la gestione dei singoli progetti e la difficoltà di poter avere un'alta percentuale di occupazione con conseguente diminuzione delle ore effettive di presenza, ma purtroppo molti utenti non riescono a mantenere una costanza nella presenza e spesso si verificano assenze non giustificate.

	Anno di nascita	Data entrata	%occupazione
1	1971	04.06.2021	100%
2	1963	24.09.2018	53%
3	1961	06.02.2023	40%
4	1989	03.04.2018	100%
5	1971	12.03.2018	100%
6	1986	20.09.2021	67%
7	1986	18.10.2023	75%
8	1992	29.09.2020	53%
9	1983	09.10.2017	40%
10	1972	20.10.2022	40%
11	1973	14.07.2023	67%
12	1972	14.09.2022	45%
13	1972	10.10.2023	45%
14	1966	08.11.2022	53%
15	1976	01.02.2023	67%
16	2003	01.03.2023	75%
17	1971	10.09.2022	40%
18	1969	15.09.2003	100%
19	1983	17.07.2021	40%
20	1987	26.02.2018	40%
21	1996	15.06.2023	50%
22	1973	17.01.2022	57%

Statistica delle segnalazioni

Durante il 2023 ci sono state 12 segnalazioni, di cui 7 si sono concretizzate in un'ammissione. Le motivazioni delle persone che hanno deciso di non aderire al progetto di lavoro sono state per il contesto in cui il laboratorio è inserito o perché non erano ancora pronte per aderire ad un percorso con degli obiettivi. Non abbiamo avuto una lista di attesa, ma abbiamo cercato di dare subito la disponibilità per iniziare l'attività in seguito ad un incontro conoscitivo ed aver ricevuto i documenti necessari per dare seguito alla firma del contratto.

	Inviante	Data segnalazione	Data entrata
1.	CARL OSC, Mendrisio	20.01.2023	06.02.2023
2.	SPS OSC, Chiasso	29.09.2023	18.10.2023
3.	Infermiere salute mentale privato	05.07.2023	07.07.2023
4.	Medico psichiatra	28.09.2023	10.10.2023
5.	SPS OSC Chiasso	10.01.2023	01.02.2023
6.	SPS OSC Chiasso	10.02.2023	01.03.2023
7.	Casa Sirio - Fondazione Sirio	15.05.2023	12.06.2023

Dimissioni

Nel corso del 2023 ci sono state 9 dimissioni. Due dimissioni non sono state concordate, ma le persone non si sono più presentate al lavoro e non è stato possibile organizzare un incontro di valutazione finale

Utenti	Motivo interruzione	Date entrata	Data uscita
1	Inserimento altro laboratorio protetto con orario di lavoro che ha permesso alla persona di conciliare la vita lavorativa con la vita familiare	17.07.2021	27.01.2023
2	Mancanza di adesione al progetto e al regolamento di lavoro	20.10.2022	31.01.2023
3	Inserimento altro laboratorio protetto al di fuori dal contesto OSC	14.09.2022	03.04.2023
4	Ricovero	01.03.2023	28.04.2023
5	Inserimento altro laboratorio protetto al di fuori dal contesto OSC e con progetto individuale impostato ad un inserimento lavorativo	20.09.2021	20.05.2023
6	Problemi di salute	08.03.2023	30.06.2023
7	Mancanza di motivazione nel continuare l'attività divenuta poco stimolante	29.09.2020	07.07.2023
8	Abbandono del progetto	07.07.2023	14.09.2023
9	Abbandono del progetto	12.06.2023	31.12.2023

Progetti e cambiamenti avvenuti nel corso del 2023

Nel corso del 2023 non ci sono stati grandi cambiamenti se non una continua riflessione sul nostro operato e con il cambio di direzione si è iniziato a riflettere in un'ottica più ampia sul come collaborare con gli altri laboratori della Fondazione per poter offrire agli utenti un percorso più ampio e stimolante.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Una delle principali difficoltà del Bar centro sociale rimane il raggiungimento dell'obiettivo quantitativo richiesto dall'UI dovuto al contesto in cui è inserito, in quanto chi ha vissuto l'esperienza della clinica spesso vuole lavorare in contesti fuori dal parco di Casvegno e anche a causa della complessità di coloro che decidono di fare un percorso lavorativo nel bar (assenze spesso non giustificate che fanno parte della casistica di collaboratori presenti nel team).

Un'ulteriore difficoltà che riscontriamo è di riconoscere e far riconoscere la propria identità di Fondazione all'interno del contesto, facendo comprendere quali sono le nostre risorse e i nostri limiti, cercando di trovare un equilibrio che permetta la collaborazione tra le due istituzioni. Questo ha sempre portato ad una ricerca di

equilibrio, di attenzione e di messa in discussione con conseguente dispendio di energie per fare in modo che la due realtà potessero convivere.

Nel corso del 2024 si prevede di continuare a fornire il miglior servizio possibile agli avventori per permettere di poter offrire agli utenti un ambiente di lavoro arricchente ed inclusivo. Iniziare a co-costruire una collaborazione con gli altri laboratori della Fondazione per poter avere un'identità che ci renda riconoscibili sul territorio.

Alla fine del 2023 si è iniziato a ripensare allo spazio saletta del bar per renderlo più accogliente e cercando di sviluppare nuovi contenuti, come saletta per attività, incontri con la popolazione, spazio per riunione di professionisti, ecc. Nel corso del 2024 si procederà a tale ristrutturazione implementando delle attività fruibili alla clientela.

LABORATORI DRAGONATO

Breve descrizione della tipologia di laboratorio

I Laboratori Dragonato della Fondazione Sirio si rivolgono a persone tra i 18 e i 64/65 anni con un disagio psichico e/o relazionale che sono a beneficio di una rendita o di un provvedimento formativo o professionale dell'Assicurazione Invalidità (AI).

I Laboratori sono strutture di lavoro protette inserite in un contesto di impresa sociale. La presa in carico è diurna e le prestazioni offerte sono socio-educative e socio-lavorative.

I progetti individuali

In ogni Laboratorio è possibile sviluppare un progetto individuale di inserimento sociale, formativo e professionale differente:

- 1) Progetto di inserimento in contesto di lavoro protetto.
- 2) Progetto di preparazione all'inserimento formativo.
- 3) Progetto di preparazione all'inserimento professionale.
- 4) Progetto di osservazione/valutazione/accertamento/stage.
- 5) Progetto di formazione CFP addetto di cucina.
- 6) Progetto di formazione CFP addetto di ristorazione.

Presa in carico e progettazione

A seconda della situazione individuale della persona che fa richiesta per un inserimento in Laboratorio è previsto un accompagnamento socio-educativo e socio-lavorativo individualizzato e adattato alla tipologia di progetto condiviso.

Da un lato, attraverso le attività produttive, i Laboratori offrono un contesto di lavoro protetto in cui potersi confrontare con persone, ruoli, attività, regole, ritmi, mansioni, esperienze, etc., presenti in un qualsiasi luogo professionale. In questo senso, i Laboratori sono una palestra esperienziale in termini sociali, formativi e professionali. Dall'altro, grazie all'accompagnamento, caratterizzato da un approccio partecipato-dialogico

(progettazione e relazione professionale di aiuto), si cerca di facilitare il/la collaboratore/trice¹ affinché costruisca, sviluppi e realizzi un progetto individuale di inserimento sociale e professionale finalizzato a promuovere una maggiore qualità di vita, autodeterminazione, autonomia, empowerment, sviluppo di competenze sociali, formative, professionali. Gli obiettivi e le finalità del progetto individuale vengono costruite in modo condiviso tra il collaboratore, l'operatore di Laboratorio, il coordinatore dei Laboratori e la rete di riferimento. Ogni collaboratore ha la possibilità di sviluppare i propri obiettivi per mezzo di un piano di sviluppo individuale (PSI) che viene aggiornato trimestralmente o, in alcune occasioni, semestralmente con l'operatore di riferimento e il coordinatore dei Laboratori. Al bisogno possono essere effettuati dei colloqui di sostegno individuali e degli incontri di rete.

Équipe

L'équipe è composta da professionisti del lavoro sociale (educatori, assistenti sociali, counselor) e da operatori di Laboratorio (maestri socio-professionali) formati nel settore della ristorazione (cuochi, pasticceri e gerenti) e dell'agricoltura. Tra gli operatori di Laboratorio sono presenti quattro formatori di apprendisti (addetti di cucina CFP e addetti di ristorazione CFP). Inoltre, parte dell'équipe ha partecipato ad una formazione specifica in collaborazione con SUPSI chiamata: "la dimensione pedagogica dei Laboratori".

Per quanto riguarda i cambiamenti relativi la struttura dell'équipe, a partire dal 1.8.2023 è subentrato un nuovo coordinatore dei Laboratori al 100%. Inoltre, nel corso del 2023, i Laboratori hanno accolto due stagiaires che svolgevano il Bachelor of Science SUPSI in lavoro Sociale. La prima stagiaire ha concluso il terzo anno di formazione, mentre, il secondo, per motivi di salute, ha dovuto interrompere il periodo di pratica professionale previsto per il secondo anno di formazione.

Per quanto riguarda le formazioni individuali, nel corso del 2023, 2 operatori di Laboratorio del settore gastronomico hanno ottenuto il diploma di formatore di apprendisti. Un operatore di Laboratorio del medesimo settore ha iniziato la formazione presso Gastroformazione per il riconoscimento del titolo di cuoco AFC (art.33). Questa formazione terminerà nel 2025. Per quanto riguarda l'operatore di Laboratorio PAP, quest'ultimo, continua la sua formazione in modo regolare. Il termine della sua formazione è previsto nel 2025.

In merito alla formazione di gruppo, dati i profili differenti, il contesto di aiuto (laboratorio protetto, reinserimento sociale e professionale, disagio psichico e relazionale) e i differenti ruoli che bisogna ricoprire (educatore, operatore di Laboratorio e formatore), al fine di fornire gli strumenti operativi e relazionali necessari per svolgere la complessa missione dei Laboratori, l'équipe ha svolto una formazione *ad hoc* in collaborazione con la SUPSI in merito alla comunicazione efficace nei Laboratori di reinserimento socio-professionale. La formazione è stata strutturata in 4 mezze giornate da 4 ore per un totale di 16 ore complessive.

Laboratori

I Laboratori si suddividono in due categorie: Laboratori gastronomici (Osteria all'Undici, Acquolina 1 e 2) e il Laboratorio multidisciplinare.

Nel corso del 2023, con l'arrivo della nuova Direttrice è stato avviato un importante progetto che ha visto nascere l'Acquolina 3. Si tratta di un nuovo Laboratorio gastronomico che avrà la sua sede all'interno del

¹ Per semplificare la lettura del testo successivamente sarà utilizzato il termine maschile per indicare sia il sesso maschile che femminile.

Centro Diurno per anziani Atte di Lugano. Dal 1.1.2024 questo Laboratorio si occuperà della produzione dei pasti giornalieri per gli utenti del Centro Diurno dal lunedì al sabato. Per il funzionamento del Laboratorio è previsto l'impiego di un operatore di Laboratorio (cuoco/formatore) al 100%. Per quanto riguarda la possibilità di inserimento all'interno della struttura lavorativa, si prevede la possibilità di offrire un'occupazione che varia dai 3 ai 6 posti al 100%, tra cui, un apprendista CFP quale addetta di ristorazione. Questo progetto permetterà di accogliere una parte delle persone in lista di attesa coerentemente con l'aumento di richieste nel settore gastronomico rilevato.

Dal punto di vista economico, in collaborazione con la nuova Direzione, nel corso del 2023, i Laboratori hanno avviato un importante lavoro di revisione delle precedenti convenzioni al fine di valorizzare il lavoro svolto dai collaboratori. Inoltre, è stato avviato un lavoro di centralizzazione dell'acquisto delle materie prime necessarie per lo svolgimento delle attività di Laboratorio per diminuire i costi di gestione. Queste modifiche sono e saranno necessarie per far fronte all'aumento del costo delle materie prime, dei relativi costi di gestione correlati all'attività svolta dai Laboratori, per il finanziamento dei materiali/attrezzi/utensili e delle risorse umane e materiali che, purtroppo, non vengono riconosciute dal mandato di prestazione. Questo importante lavoro si protrarrà nel corso del 2024.

In merito alle attività dei Laboratori, nel corso del 2023 sono state mantenute e consolidate tutte le attività offerte, mentre per il settore gastronomico, si segnala l'attivazione delle seguenti nuove collaborazioni:

- Sezione della pedagogia speciale (fornitura di ca.6/8 pasti al giorno);
- Istituto delle scuole speciali cantonali Sopraceneri (fornitura di ca. 30/40 pasti in caso di assenza della cuoca responsabile).

Analisi dell'utenza

Presenza in carico

A partire dal 1.8.2023, i Laboratori hanno definito e strutturato maggiormente la tipologia dei progetti di inserimento sociale e professionale offerti, il processo di presa in carico e l'accompagnamento dei collaboratori inseriti presso i Laboratori, differenziando le responsabilità in virtù dei profili formativi e dei ruoli professionali. È stata introdotta una modalità di gestione informatica dei dossier che ha permesso una maggiore condivisione, fluidità ed efficacia dei processi amministrativi relativi alla presa in carico. Successivamente, sono state identificate le tipologie di progetto offerte dai Laboratori, per poi individuare le fasi specifiche della presa in carico/accompagnamento secondo un modello di progettazione partecipata-dialogica. Parallelamente, sono state individuate le azioni e le responsabilità delle figure professionali coinvolte per ogni fase e momento della presa in carico. A distanza di due mesi è stata elaborata una direttiva specifica relativa al processo di presa in carico dell'utente Laboratori al fine di poter guidare il collaboratore e l'operatore di Laboratorio (dalla segnalazione alla dimissione), ponendo l'attenzione sull'approccio alla progettazione e sulla relazione professionale di aiuto. Quest'ultime, insieme all'attività lavorativa svolta all'interno del contesto di Laboratorio, inteso come "palestra relazionale, formativa e professionale", sono elementi indispensabili per la costruzione condivisa del progetto individuale di inserimento sociale e professionale finalizzato al raggiungimento di una maggiore qualità di vita, autonomia, inclusione sociale e professionale.

In merito alla presa in carico è stata creato, strutturato ed introdotto un processo di presa in carico che prevede le seguenti fasi: ideazione, progettazione, realizzazione, bilancio/ri-progettazione e dimissione.

Sono stati modificati alcuni strumenti precedentemente utilizzati: il diario giornaliero, il rapporto di osservazione e il PSI, come pure sono state riviste le tecniche di conduzione dei seguenti colloqui: conoscitivo, di progettazione, di sostegno, di bilancio, di rete e di dimissione.

Nel corso del 2024 verrà avviato un lavoro di formazione interna sulla progettazione per tutta l'équipe.

Occupazione

Come previsto dal contratto di prestazione i Laboratori possono accogliere 22 persone per un totale di 660 ore di lavoro settimanale. Al 31.12.2023, le persone accolte all'interno dei laboratori erano 30 così suddivise:

- Laboratorio Multidisciplinare: 13 persone occupate;
- Osteria all'undici: 7 persone occupate, di cui 5 in cucina e 2 al servizio ai tavoli;
- Acquolina 1: 6 persone occupate;
- Acquolina 2: 4 persone occupate.

Tipologia dei progetti di inserimento sociale e professionale dei collaboratori

- Progetto di inserimento in contesto di lavoro protetto: 17 collaboratori;
- Progetto di formazione CFP addetto di cucina: 1 collaboratore (apprendista);
- Progetto di formazione CFP addetto di ristorazione: 1 collaboratore (apprendista);
- Progetto di formazione CFP addetto di cucina, preparazione esami pratici per l'ottenimento del diploma CFP: 1 collaboratore;
- Progetto di preparazione all'inserimento formativo: 7 collaboratori;
- Progetto di preparazione all'inserimento professionale: 3 collaboratori.

Dei 30 collaboratori inseriti/e al 31.12.2023, 9 hanno iniziato il loro progetto nel 2023, 11 nel 2022, 3 nel 2021, 3 nel 2020, 1 nel 2019, 1 nel 2017, 1 nel 2016, 1 nel 2011.

Età

Di seguito presentiamo il numero di collaboratori suddivisi per fascia di età:

- 16-25 anni: 9 collaboratori, 30%;
- 26-45 anni: 13 collaboratori, 43%;
- 46-64/65 anni: 8 collaboratori, 27%.

Il collaboratore più giovane aveva 16 anni, mentre, il collaboratore più anziano/a 63 anni. L'età media rilevata tra i collaboratori e presso i Laboratori era di 36 anni. Si segnala che, nel corso del 2023, sono stati accolti due collaboratori minorenni.

Relazione tra età, progetti individuali e settori

I collaboratori compresi in una fascia di età tra i 46 e i 64/65 anni svolgono tutti un progetto di inserimento sociale e professionale in un contesto di lavoro protetto. Dei collaboratori compresi in una fascia di età tra i 26

e i 45 anni, 7 svolgono un progetto di inserimento in un contesto di lavoro protetto, 1 svolge un progetto di inserimento sociale e professionale finalizzato alla preparazione per gli esami pratici per l'ottenimento del diploma CFP di addetto di cucina, 2 svolgono un progetto di preparazione per l'inserimento formativo (apprendistato o prima formazione), mentre 3 un progetto di preparazione per l'inserimento professionale (libero mercato del lavoro). Dei collaboratori compresi in una fascia di età tra i 16 e i 25 anni, 2 svolgono un progetto di inserimento in un contesto di lavoro protetto, 5 un progetto di preparazione per l'inserimento formativo (apprendistato o prima formazione), 1 un progetto di formazione CFP addetto di cucina (apprendista), 1 un progetto di formazione CFP addetto di ristorazione: 1 collaboratore (apprendista). Questi dati confermano che esiste una correlazione tra età e tipologia/finalità dei progetti di inserimento sociale e professionale in questi termini: maggiore è l'età del collaboratore, maggiore è la probabilità che il suo progetto avrà una finalità occupazionale. Al contrario, minore è l'età del collaboratore, maggiore è la probabilità che il progetto possa essere di tipo formativo o di preparazione per l'inserimento formativo o professionale. Oltre a questo, i dati in nostro possesso rivelano che, i progetti di inserimento sociale e professionale di tipo occupazionale sono presenti maggiormente all'interno del Laboratorio Multidisciplinare (12 su 12). Nel settore gastronomico, la tipologia di progetti è differente. Su 18 collaboratori inseriti, 5 svolgono un progetto di inserimento in contesto di lavoro protetto. Dei restanti 13 collaboratori, 7 svolgono un progetto di preparazione all'inserimento formativo, 3 un progetto di preparazione all'inserimento professionale e 3 un progetto di formazione per l'ottenimento del diploma CFP.

Dimissioni ed interruzioni dei progetti individuali

Il numero di collaboratori dimessi dai Laboratori al 31.12.2023 ammontava a 17. Delle persone dimesse, 9 hanno iniziato il loro percorso nel 2023, 7 nel 2022 e 1 nel 2019.

I motivi rilevati in relazione alle dimissioni/interruzioni avvenute nel corso del 2023 sono:

- Inserimento in altro laboratorio protetto: 1 persona;
- Interruzione volontaria: 11 persone;
- Interruzione per motivi di salute: 3 persone;
- Termine del periodo di stage: 1 persona;
- Inserimento formativo: 1 persona².

Su 17 dimissioni avvenute nel corso del 2023, 3 hanno raggiunto gli obiettivi concordati ad inizio percorso (18%), mentre, 14 (82%) hanno interrotto prematuramente il loro progetto di inserimento sociale e professionale presso i Laboratori (3 per motivi di salute, 18 % e 11 *drop out*, 64%). Se si considerano unicamente i progetti sociali e professionali iniziati nel 2023, si riscontra che, su 18 persone, si sono verificate 9 dimissioni/interruzioni, di cui 2 per raggiungimento degli obiettivi e 7 interruzioni premature (6 *drop out* e 1 malattia). In questo caso, la percentuale di *drop out* è del 66%.

² Si specifica che il progetto di inserimento sociale e professionale in Laboratorio di questa persona era transitorio e aveva una connotazione prettamente occupazionale durante il periodo estivo tra la fine del primo anno scolastico e l'inizio del secondo anno scolastico. La persona in questione era dunque già inserita in un contesto formativo prima di iniziare il progetto presso i nostri Laboratori. Con l'inizio del nuovo anno scolastico e il superamento degli esami, la persona in questione ha ripreso il suo percorso di studi che era già prestabilito prima di iniziare il suo progetto individuale di inserimento sociale e professionale presso i Laboratori.

Quello che emerge dai dati rilevati nel corso del 2023 è che, se da un lato il *drop out* prevale come motivo principale delle interruzioni a discapito delle dimissioni per raggiungimento degli obiettivi del progetto individuale di inserimento sociale e professionale, dall'altro, si evince che, al 31.12.2023, delle 18 persone che hanno iniziato i loro percorsi nei Laboratori, 9 risultano ancora attive all'interno del percorso. In questo senso, è possibile affermare che, per quanto riguarda il 2023, il 50% dei collaboratori è riuscito ad iniziare e mantenere il proprio progetto attivo e, questo, pone le basi per il raggiungimento degli obiettivi di inserimento sociale e professionale concordati all'inizio del percorso. Quest'ultimo dato, seppure incoraggiante, deve porci in un'ottica di critica riflessa e di ricerca di futuri correttivi sia per quanto riguarda il fenomeno inerente ai *drop out* che per il tasso relativo al raggiungimento degli obiettivi del progetto di inserimento sociale e professionale condiviso con le persone che iniziano un percorso presso i nostri Laboratori.

Se si considerano le 9 dimissioni dei progetti iniziati nel 2023 che sono terminati nel corso del medesimo anno e, si escludono le 2 dimissioni dovute al termine dello stage e all'inserimento formativo, la durata minima dei progetti di inserimento sociale e professione svolti presso i Laboratori varia da un minimo di 8 giorni ad un massimo di 6 mesi. In questo caso, la media dei percorsi/progetti è di 3 mesi.

Analisi statistica delle segnalazioni

Premessa

Il sistema di gestione dei dossier cartacei precedentemente utilizzato non consente di risalire in modo preciso alle date delle segnalazioni antecedenti al 1.8.2023. A partire da tale data è stata introdotta una lista di attesa e realizzato un nuovo sistema di gestione informatico dei dossier relativi alla presa in carico dei collaboratori. Inoltre, sono state introdotte alcune tabelle di monitoraggio finalizzate ad avere una visione di insieme delle prese in carico e, nello stesso tempo, utilizzabili per rilevare dati statistici (es: data di ammissione, inizio progetto, occupazione, etc.)³.

Segnalazioni e lista di attesa

Nel corso del 2023, i Laboratori hanno ricevuto 41 segnalazioni, di cui 18 sono state ammesse durante l'anno, con una media di segnalazioni mensili di 3-4.

Delle 23 persone segnalate ai Laboratori dopo l'introduzione della lista di attesa, 6 sono state ammesse tra l'1.8.2023 e il 31.12.2023, mentre, 9 sono rimaste in lista di attesa. Per alcune di queste persone, sarà prevista un'ammissione nel primo trimestre del 2024.

Dall'1.8.2023 al 31.12.2023, 8 segnalazioni si sono concluse senza l'ammissione presso i Laboratori. I motivi sono i seguenti:

- Presenza di uno o più criteri di esclusione: 3 persone;
- Mancato interesse per i progetti e le attività offerte: 4 persone;
- Collocamento in altro Laboratorio: 1 persona.

³ Questi strumenti sono stati costruiti ed introdotti sia nell'ambito delle prese in carico, che dell'attività produttiva, dell'occupazione, delle segnalazioni e altri progetti che concernano i Laboratori. Questi strumenti sono utili al rilevamento delle attività produttive e socio-educative dei Laboratori. I dati rilevati non hanno solo uno scopo statistico e reportistico, ma possono diventare una base per la costruzione di ipotesi e la realizzazione di iniziative atte a migliorare l'attività produttiva e socio-educativa dei Laboratori.

Le segnalazioni per un inserimento sociale e professionale presso i Laboratori provengono da:

- 4 autosegnalazioni;
- 1 familiare;
- 1 Ufficio dell'Assicurazione Invalidità;
- 5 Servizio di consulenza sociale della Fondazione Sirio;
- 2 curatori dell'ARP;
- 1 psichiatra (studio privato);
- 3 Servizio psicosociale di Bellinzona;
- 1 Progetti complessi (OSC);
- 1 Clinica Psichiatrica Cantonale (OSC);
- 2 Servizi Sociali della Città di Bellinzona;
- 2 Pro Infirmis Ticino e Moesano.

Età

In merito all'età delle persone segnalate dall'1.1.2023 al 31.12.2023 si rileva che, al momento della segnalazione:

- 17 persone avevano tra i 18 e i 25 anni (2 minorenni);
- 21 persone avevano tra i 26 e i 46 anni;
- 3 persona avevano tra i 46 e i 64/65 anni.

Tipologia di progetto e richiesta di inserimento sociale e professionale al momento della segnalazione

Delle 6 persone ammesse presso i Laboratori tra l'1.8.2023 e il 31.12.2023, 3 hanno fatto richiesta per un inserimento nel settore gastronomico, 1 per il servizio di ristorazione Bar/servizio ai tavoli e 2 per un inserimento presso il Laboratorio Multidisciplinare. Delle 9 persone rimaste in lista di attesa, 7 hanno fatto richiesta per un inserimento all'interno del settore gastronomico (4 cucina e 3 servizio), mentre 2 hanno fatto richiesta per un inserimento presso il Laboratorio Multidisciplinare. Da questi dati si evince che, su 15 segnalazioni ricevute (6 ammissioni e 9 in lista di attesa), il 46% ha fatto richiesta per un inserimento sociale e professionale in cucina, il 27% ha fatto richiesta per un inserimento sociale e professionale al servizio Bar e ai tavoli dell'Osteria all'Undici e il 27% ha fatto richiesta per un inserimento sociale e professionale per il Laboratorio Multidisciplinare.

Tempi di attesa

A partire dall'1.8.2023 dalla data di segnalazione all'ammissione presso i Laboratori possono trascorrere in media 82 giorni; quest'ultimi possono essere influenzati da molteplici cause:

- I limiti relativi al riconoscimento delle risorse di personale dal mandato di prestazione rispetto alla presa in carico dell'utenza (numero di persone accompagnate dal singolo operatore di Laboratorio);
- I limiti strutturali in relazione al Laboratorio e/o all'attività specifica del Laboratorio in termini di spazi e mole di lavoro;

- La mancanza di posti disponibili in relazione alle richieste di inserimento in un Laboratorio specifico (es: inserimento solo al servizio Bar)⁴;
- La disponibilità della persona ad intraprendere in tempi brevi un progetto di inserimento sociale e professionale.

L'apertura del Laboratorio Acquolina 3 permetterà alle persone in lista al 31.12.2023 di trovare spazio all'interno dei Laboratori gastronomici proprio grazie agli spostamenti e allo spazio di posti di lavoro creato dalla realizzazione di questo progetto.

Progetti e cambiamenti realizzati nel corso del 2023

Nel corso del 2023 i Laboratori, come pure la Fondazione, sono stati entrambi soggetti a dei cambiamenti che hanno portato allo sviluppo e alla realizzazione di progetti già in intrapresi nel corso dell'anno precedente e/o dell'anno corrente.

Progetti trasversali

Nel corso del 2023 sono state consolidate e attivate delle collaborazioni con associazioni del territorio con lo scopo di creare nuove sinergie in un'ottica di inclusione sociale.

Progetto di Transizione

Nell'ambito dei progetti di inserimento sociale e professionale che si possono sviluppare all'interno dei Laboratori, i collaboratori inseriti possono confrontarsi con una fase di transizione. Quest'ultima riguarda il cambiamento che consiste nella transizione verso:

- un Laboratorio protetto esterno alla Fondazione;
- l'individuazione, la ricerca, l'inizio e il mantenimento della prima formazione (tempo pieno o apprendistato);
- l'individuazione, la ricerca e il mantenimento di un'attività professionale nel libero mercato del lavoro.

Al fine di facilitare i collaboratori durante le fasi di transizione sopra esposte, i Laboratori hanno avviato una collaborazione con il Servizio di consulenza sociale della Fondazione. La collaborazione concerne l'accompagnamento condiviso del collaboratore durante la fase di transizione attraverso sostegni specifici (dossier di candidatura, ricerca impiego, orientamento, colloqui di sostegno, visite sul posto di stage/lavoro/scuola, etc.). In questo modo, i Laboratori e il Servizio di consulenza sociale della Fondazione da un lato possono lavorare sulla preparazione che precede la richiesta di transizione del collaboratore grazie al contesto protetto dei Laboratori, dall'altro, possono accompagnare e sostenere il collaboratore durante e dopo la fase di transizione, ovvero, anche quando la persona verrà dimessa dai Laboratori. Il sostegno dopo la dimissione vuole facilitare e promuovere l'inserimento duraturo dei collaboratori che, dopo un periodo di preparazione in ambito protetto, iniziano una formazione a tempo pieno, un apprendistato o un'attività professionale nel libero mercato del lavoro.

⁴ Dal momento in cui i posti disponibili al servizio Bar e tavoli dell'Osteria all'Undici sono solo 2, difficilmente riusciamo ad accogliere le persone che fanno richiesta di un inserimento sociale e professionale unicamente in questa attività. Questo è un aspetto che incide sui giorni di attesa.

Al 31.12.2023 i collaboratori segnalati per questo servizio interno della Fondazione erano 6, di cui 4 per una transizione verso una prima formazione (apprendistato) e 2 per un re-inserimento nel libero mercato del lavoro. Dai dati rilevati, questo servizio della Fondazione è in linea con le richieste che i Laboratori ricevono in termini di progetto di inserimento sociale e professionale in un contesto formativo e nel libero mercato del lavoro

Riflessioni, aspetti critici, soluzioni e progetti futuri

I Laboratori della Fondazione vivono un precario equilibrio tra dimensione economica e quella socio-educativa e riabilitativa. L'anello di collegamento tra queste due dimensioni è il lavoro, che da un lato è necessario per lo sviluppo di progetti di reinserimento sociale e professionale attraverso lo svolgimento di un'attività lavorativa dignitosa e inserita in un contesto economico reale. Dall'altro, il lavoro e le attività produttive correlate, necessari per l'esistenza economica e socio-educativa/socio-professionale del Laboratorio, producono dei costi di gestione. In questo senso, le attività di Laboratorio, per poter sopravvivere, necessitano di essere alimentate attraverso degli introiti derivanti dall'attività produttiva per sopperire al mancato riconoscimento delle risorse di personale necessarie per espletare in modo adeguato il loro mandato. Alla luce di questa situazione, la Fondazione e i Laboratori continuano ad affrontare questa sfida con diverse iniziative, azioni e progetti.

SERVIZI

SERVIZIO DI CONSULENZA SOCIALE

Andamento e descrizione generale dell'attività

Il servizio di consulenza sociale si rivolge a:

- Persone in età compresa tra i 18 e i 65 anni
- Beneficiari di una rendita AI o con una domanda in corso
- Familiari di persone con una rendita AI o con una domanda in corso
- Persone con disagi psichici e relazionali, familiari, sociali e di integrazione lavorativa
- Vari enti, servizi o professionisti privati presenti sul territorio, facenti parte della rete di riferimento dell'utenza

Le consulenze erogate garantiscono informazioni e sostegno nell'attivazione di prestazioni sociali e progetti volti a sostenere l'utente nelle diverse aree di vita (sociale, abitativa, formativa-professionale, finanziaria ed amministrativa). Il Servizio di consulenza sociale (di seguito Servizio CS) sostiene l'utenza nella sfera lavorativa attraverso inserimenti presso contesti di lavoro protetti o, su richiesta, nel libero mercato del lavoro, proponendo un supporto che comprende la costruzione di un progetto volto al raggiungimento del traguardo ambito. Nel corso della transizione appena descritta il Servizio CS collabora e si appoggia a enti presenti sul territorio.

Il Servizio CS co-costruisce e sostiene l'utenza anche nella ricerca e nell'attivazione di soluzioni abitative sul territorio (case con o senza occupazione, appartamenti protetti, attivazione di sostegno abitativo), attraverso una stretta collaborazione con le strutture della Fondazione Sirio come pure quelle presenti sul territorio ticinese.

A dipendenza della richiesta della persona le assistenti sociali attivano prestazioni o collaborazioni con altri enti e servizi al fine di rispondere ai bisogni e alle esigenze dell'utenza, il tutto coinvolgendo e confrontandosi con la rete di riferimento della persona.

Nel corso del 2023 il Servizio ha consolidato la sua identità ed il suo mandato continuando anche ad offrire il proprio supporto all'utenza esterna alle strutture della Fondazione Sirio e/o professionisti/servizi territoriali.

Le consulenze erogate hanno riguardato:

- L'offerta di sostegno nell'attivazione di un progetto lavorativo e/o abitativo;
- L'attivazione di diritti in materia di assicurazioni sociali;
- Il sostegno socio-amministrativo sia per l'utenza che per i suoi familiari.

Segnalazioni

Nel 2023 le nuove segnalazioni al Servizio di consulenza sociale sono state 99. Facendo un confronto tra i dati relativi al 2022 e al 2023, emerge un aumento delle segnalazioni provenienti dalle Strutture della Fondazione Sirio, dovuto anche al fatto che nei mesi di giugno e luglio 2023 il Servizio ha supplito la mancanza del coordinatore dei Laboratori Dragonato garantendo all'utenza supporto nel coordinamento dei loro progetti lavorativi e di vita.

Per quanto concerne la segnalazione da parte di enti del territorio, le minor segnalazioni di alcuni ci permettono di riflettere al fine di riprendere nuovamente contatto per ridefinire la nostra offerta cercando di generare nuove collaborazioni.

Intervento individuale e di rete (famigliare e non) in rapporto al 2022

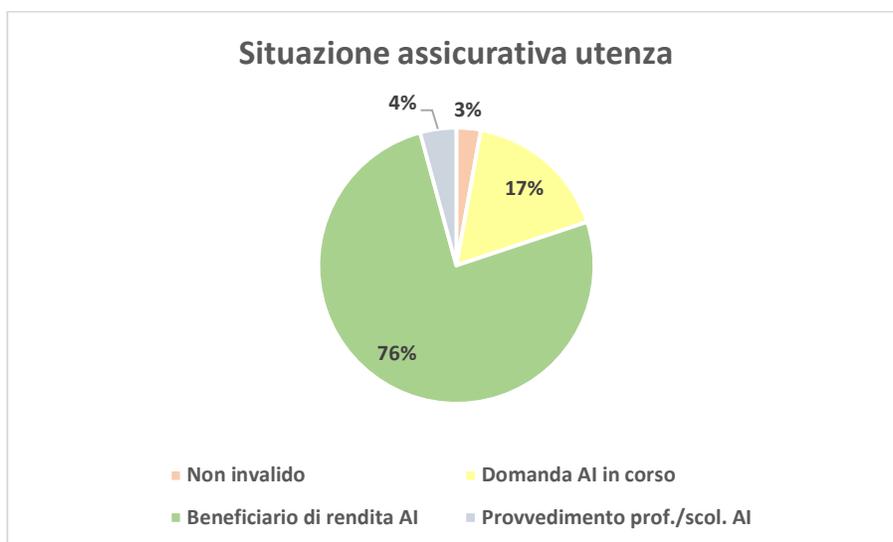
Gli utenti che hanno usufruito del Servizio di consulenza durante l'anno 2023 sono stati 141. Si denota un aumento importante rispetto ai numeri dello scorso anno, riconducibile al fatto che l'équipe è tornata ad essere al completo, mentre nel 2022 c'era stata un'importante diminuzione di personale presente in Servizio in quanto due delle tre colleghe del team si sono assentate per un congedo maternità.

Utenza

Situazione assicurativa utenza

Durante il 2023 presso il Servizio sono state seguite 141 persone (di cui 99 le nuove segnalazioni giunte in Servizio nel corso dell'anno). Tra queste, 107 beneficiavano di una rendita di invalidità, 24 avevano una richiesta di rendita di invalidità in corso, 6 beneficiavano di un provvedimento professionale dell'assicurazione invalidità e 4 non avevano ancora avuto o avevano già terminato il loro contatto con l'Assicurazione invalidità.

Nel caso delle persone non ancora a beneficio dell'AI, le circostanze riscontrate sono le seguenti: situazione in cui vi è una patologia psichica ma è stato emesso un rifiuto alla richiesta di prestazioni AI, situazione in cui vi è un disagio psichico e sociale ma per cause diverse non ci si è ancora rivolti all'Assicurazione Invalidità, situazione in cui era stata fatta domanda di prestazioni AI a causa di disagio psichico ma che è stata ritirata a causa di un trasferimento all'estero e infine situazione nella quale la persona aveva appena ultimato una formazione con l'Assicurazione Invalidità.



Tipologia dell'utenza

Delle 141 persone seguite nel corso del 2023, vi erano 48 donne e 93 uomini di cui 45 persone avevano meno di 25 anni. Si denota un aumento di giovani che si rivolgono al Servizio.

Novità e migliorie

Nel corso del 2023, con l'arrivo della nuova direzione, il Servizio CS ha rivisto la propria organizzazione e creato strumenti *ad hoc* per la registrazione di tutte le prestazioni offerte all'utenza, ai familiari e ai partner della rete socio-sanitaria. Tale strumento permette di verificare in modo rapido l'attività del servizio e il raggiungimento degli obiettivi previsti dai diversi mandati.

Durante il 2023 il Servizio CS, in collaborazione con il nuovo coordinatore dei Laboratori Dragonato, ha pianificato un nuovo progetto che ha l'intento di accompagnare l'utenza seguita nel proprio percorso di inserimento professionale. Questo può avere più obiettivi: l'apprendistato, la formazione a tempo pieno, l'inserimento nel libero mercato del lavoro, l'inserimento in un altro laboratorio protetto. Ci si è resi conto, che durante questo processo le persone che vivono situazioni di difficoltà (sul piano dello stato di salute, sociale o relazionale) sono spesso lasciate a sé stesse per cui faticano a raggiungere i loro obiettivi. Un supporto fondamentale durante tutto il percorso di presa in carico per la riuscita degli scopi sopra citati. Sulla base di questa riflessione, a partire dal 1° gennaio 2024 il Servizio CS proverà ad attuare questo accompagnamento

attraverso le persone inserite all'interno dei Laboratori. Abbiamo costruito un processo che parte da una prima segnalazione, prosegue con un primo colloquio e continua con la presa in carico da parte del Servizio.

Inoltre da luglio 2023 ha ripreso la sua attività il Servizio Why Not?, permettendo alle consulenti di collaborare con la nuova coordinatrice per promuovere le attività del tempo libero aperte sia all'utenza della Fondazione che alla popolazione in generale, al fine di garantire l'inclusione, l'integrazione e l'autonomia delle persone con disagio psichico.

Formazioni

Nel corso del 2023 le assistenti sociali hanno beneficiato di formazioni sulle assicurazioni sociali – organizzate da Consulenza giuridica Andicap - che hanno permesso di affrontare tematiche attuali e necessarie nella tutela dei diritti dell'utenza come pure di approfondire temi importanti che riguardano il lavoro quotidiano di sostegno nelle pratiche socio-amministrative.

Stages e provvedimenti professionali con prestazioni di job coaching

Anche quest'anno il Servizio CS ha continuato a seguire le persone inserite nel libero mercato del lavoro. La collaborazione con il datore di lavoro dell'utente assunto nel 2022 prosegue ancora oggi. Il datore di lavoro, durante l'anno e su bisogno, si è appoggiato al Servizio CS beneficiando di prestazioni di sostegno e permettendo all'utente di continuare ad avere un punto di riferimento in caso di bisogno. Rispetto all'organizzazione di stages negli ambiti protetti, il Servizio CS prosegue nel rispondere alle esigenze dell'utenza collaborando con le varie associazioni e fondazioni presenti sul territorio accompagnandoli in un nuovo contesto lavorativo che possa maggiormente rispondere ai loro bisogni e alle loro aspettative.

Eventuali problematiche aperte e progetti per il 2024

Nel corso del 2023 il Servizio CS si è chinato sull'uniformare le prestazioni offerte e sulla riorganizzazione dello stesso, grazie anche agli stimoli forniti dalla nuova direzione.

Abbiamo preso contatto con i comuni limitrofi della città di Bellinzona, presentando e informando delle nostre prestazioni a favore della popolazione con disagio psichico. Nel corso del 2024 abbiamo pianificato un incontro con il Servizio di assistenza e la cura al domicilio del bellinzonese (ABAD) al fine di presentare il Servizio CS e comprendere come poter collaborare nella presa in carico territoriale legata al disagio psichico.

SERVIZIO WHY NOT ?

Andamento e descrizione generale dell'attività

Nel corso del 2023, il servizio Why Not (WN) si è fermato a causa delle difficoltà di coinvolgimento dell'utenza alle attività proposte e a seguito delle dimissioni dell'operatrice di riferimento del servizio.

A seguito di tale chiusura la Fondazione si è chinata sulla questione e riconoscendo il senso, l'importanza e il potenziale dello stesso servizio, ha deciso di investire nuovamente su WN tramite l'assunzione di una nuova figura di animatrice socioculturale per cercare di sviluppare un nuovo concetto per la promozione di attività, che rispecchi le esigenze attuali.

Da luglio 2023, il servizio WN ha riaperto le porte al pubblico ponendosi degli obiettivi che vanno oltre alla mera occupazione del tempo libero e che, invece, puntano maggiormente alla promozione dell'integrazione, dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva, come anche della sensibilizzazione del pubblico verso temi quali disagio psichico e qualità di vita delle persone.

Come primo aspetto su cui riflettere per poter fare il cambio concettuale del servizio, risulta necessario domandarsi quale significato, e, di conseguenza, quale valore e che importanza si vuole dare al concetto di **“tempo libero”**.

“Il tempo libero è il tempo per la costruzione dell'essere”⁵

Il pensiero che vogliamo porre alla base del servizio WN considera il tempo libero come un elemento di estrema importanza per le persone e, a livello di presa in carico dell'utenza della Fondazione, risulta importante prenderlo in considerazione per poter cercare di lavorare verso gli obiettivi prefissati.

Si ritiene che l'operato di WN debba cercare di dare la possibilità a coloro che vi fanno riferimento, di sviluppare la propria individualità, le proprie capacità e le proprie passioni, per poter promuovere la qualità di vita ed il benessere individuale.

Alla luce di ciò, il servizio WN si pone quindi i seguenti obiettivi concettuali:

- Educare al tempo libero – intervento individuale volto all'accompagnamento della persona per poter sviluppare l'autonomia e l'autodeterminazione nella definizione di come gestire e/o sfruttare il proprio tempo libero e cercando quindi di renderlo arricchente ed una risorsa.
- Educare nel tempo libero – svolgimento di attività con un obiettivo di gruppo e che permettano il raggiungimento di obiettivi individuali alle persone che vi aderiscono.
- Integrazione ed inclusione sociale – svolgimento di attività che permettano un contatto con ciò che si trova all'esterno, con la società e con la rete esterna al circuito psichiatrico in modo che la persona riesca a ridefinire il proprio “io sociale”.
- Sviluppo della cittadinanza attiva – svolgimento di attività che permettano di favorire una maggiore responsabilizzazione e senso di appartenenza alla società con conseguente ridefinizione del proprio ruolo al suo interno.
- Sensibilizzazione al tema del disagio psichico, relazionale, sociale – svolgimento di attività che permettano di muoversi verso l'eliminazione degli stigmi ad oggi presenti nell'ambito psichiatrico e di

⁵ L. Milani, O. Azzolini, 2014, *Un, due, tre... liberi tutti. Riflessioni e percorsi educativi tra disabilità e tempo libero*. Torino: Sei Frontiere, p. 14

disabilità permettendo anche, di conseguenza, una nuova ridefinizione del proprio io tramite elementi di psico-educazione per l'utenza.

Tutti questi obiettivi sono pensati con lo scopo ultimo di favorire una miglior qualità di vita per le persone che aderiscono al servizio.

Per poter fare ciò, risulta di estrema importanza tenere in considerazione il rapporto con il territorio in qualità di risorsa e di rete collaborativa. Da ciò riconosciamo diversi livelli di scambio con esso da tenere in considerazione e che ci coinvolgono:

- Accompagnamento dell'utenza verso il territorio – accompagnare, far conoscere ed inserire le persone nel tessuto sociale circostante.
- Sensibilizzazione del pubblico – creare momenti di scambio, eventi presso la nostra sede aperti a tutti e partecipare ad eventi esterni in qualità di Fondazione per far conoscere la nostra realtà e sensibilizzare sui temi del disagio psichico, relazionale e sociale.
- Attivazione per cercare di essere conosciuti e riconosciuti dal tessuto sociale come parte e risorsa di esso.

Questi livelli nascono dalla riflessione per la quale riteniamo che, per poter parlare di inclusione ed integrazione sociale sul territorio, sia necessaria una buona conoscenza reciproca per capire come muoversi al suo interno e per riuscire a far in modo che il territorio stesso sia “pronto” ad accoglierci. Per questo motivo, il servizio WN punta sull'attivazione della presenza di persone esterne. Investire sul lavoro con persone non in AI/esterne al mondo del disagio psichico e sul territorio risulta un elemento fondamentale per poter portare avanti i concetti di integrazione ed inclusione.

Il presente rendiconto si basa sull'operato svolto in questi primi sei mesi di apertura. Durante questo periodo la priorità è stata quella di comprendere in che modo impostare il lavoro del servizio. Si può ritenere questo periodo come un periodo di osservazione e di prima attivazione con valutazione in itinere.

L'operato di WN si è concentrato maggiormente su:

- Conoscenza dell'utenza;
- Conoscenza della Fondazione, delle strutture, dei servizi e delle collaborazioni utili al suo interno;
- Conoscenza ed instaurazione di possibili buone collaborazioni con il territorio;
- Prime attività di base proposte.

Segnalazioni

Considerata la riapertura del servizio dopo un periodo di inattività e visto il cambiamento del modello concettuale, tutte le adesioni del 2023 sono da considerarsi come nuove segnalazioni.

Tipologia delle attività proposte/numero dei partecipanti

Durante questi primi sei mesi di operato WN ha proposto 62 attività per il tempo libero ai partecipanti, di cui 18 annullate per mancanza di iscritti, per un totale di 1'482 ore e 45 minuti di partecipanti in AI e 130 ore e 30 minuti di partecipanti non in AI.

Durante il 2023, sono stati agganciati al servizio 106 utenti in AI arrivando a raggiungere un numero di partecipanti alle attività pari a 368 in AI e 62 non in AI con una media di 5.93 partecipanti per attività.

Le attività proposte rientrano e vengono suddivise nelle seguenti tipologie:

- Attività culturali
- Avvicinamento o presenza sul territorio
- Corsi
- Giornate speciali
- Gite ed escursioni
- Incontri di programmazione
- Socializzazione
- Sport
- Vacanze
- Volontariato

Novità e migliorie

Tra le novità introdotte nell'operato di WN ce ne sono due che si ritiene importante menzionare:

- La prima novità sono gli incontri denominati **“Tra chiacchiere e caffè”**.
Questi incontri sono dei momenti di scambio che vengono svolti con i partecipanti in cui si utilizza il tempo a disposizione per parlare dell'andamento del servizio, delle aspettative, valutazioni e/o critiche da parte dell'utenza sulle attività. Questo momento viene inoltre considerato come spazio di progettazione delle future attività e ciò ci permette di entrare maggiormente in contatto con le esigenze, le richieste, i desideri delle persone, ma soprattutto con i bisogni e le risorse che ognuno di loro può apportare alla costruzione e pianificazione delle attività WN.
Questo momento viene svolto una volta al mese e si è riscontrata una partecipazione molto influenzata dall'aspetto meteorologico, ma che permette comunque uno spazio di co-progettazione e co-partecipazione molto importante e riconosciuto dall'utenza stessa come spazio espressivo e in cui poter esprimere il proprio punto di vista rispetto a WN.
- La seconda novità introdotta è la presenza sul territorio.
Da dicembre 2023 l'animatrice del servizio si sposta con regolarità fra le diverse strutture della Fondazione. Ogni due settimane viene dedicata una mezza giornata in cui l'operatrice si reca in una delle strutture o in spazi presenti nel territorio in cui sono presenti le nostre strutture e servizi per poter cercare un aggancio con l'utenza che risiede in tale luogo. Tale aspetto permette di creare una relazione di fiducia con l'utenza e, di conseguenza, risulta molto più facile far in modo che l'utenza si senta a suo agio nel partecipare alle attività proposte in quanto riconoscono nell'operatore una figura di riferimento. Oltre a ciò, questo modello permette di facilitare un primo contatto con persone esterne alla Fondazione in quanto implica che le persone non si debbano spostare fino a Bellinzona per poter fare il primo colloquio conoscitivo.

Ad oggi, la presenza sul territorio ha permesso di entrare in contatto e di rispondere alle esigenze di molte più persone rispetto a quando l'operatore rimaneva in sede fissa a Bellinzona, permettendo di sviluppare una pianificazione delle attività pensata, creata e che risponde maggiormente alle richieste e ai bisogni dell'utenza in tutte le regioni.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2024

Ad oggi le problematiche riscontrate sono prevalentemente due.

Innanzitutto notiamo la difficoltà nel rispondere a tutte le esigenze e richieste che raccogliamo. Tale difficoltà nasce da una questione logistica, in quanto le risorse di WN sono di 1 operatore al 100% che cerca di coprire tutte le diverse regioni del Ticino. Data la geografia del nostro territorio risulta infatti difficile riuscire a rispondere in modo adeguato alle richieste e, per la nostra utenza, spesso e volentieri risulta impossibile spostarsi da una regione all'altra per partecipare alle attività per motivi riguardanti l'autonomia negli spostamenti, il dispendio emotivo per farlo e anche il fattore economico. Questo elemento limita notevolmente la partecipazione delle persone alle attività e ad oggi si è cercato di rispondere a ciò suddividendo la presenza dell'operatore sul territorio, ma creando un carico operativo notevole.

La seconda problematica riscontrata è relativa al conteggio delle persone non in AI, o al pubblico che direttamente o indirettamente usufruisce del servizio di WN.

Risulta infatti impossibile calcolare quante persone partecipano ad alcuni eventi organizzati come per esempio l'evento Strada in Festa al quale WN ha partecipato con degli utenti resisi volontari per offrire un'animazione per bambini nel corso della giornata o l'evento Tutti in Piazza al quale abbiamo partecipato con le stesse modalità e tramite il quale si entra in contatto con molte persone e si può fare un grande lavoro di sensibilizzazione. Riteniamo dunque che, guardando i dati riportati, sia sempre necessario tenere in considerazione che vi è un numero non visibile di persone esterne che partecipano alle attività WN indirettamente. Tale numero "fantasma" per noi risulta molto importante, in quanto, rappresenta un indicatore del lavoro che svolgiamo per raggiungere alcuni dei nostri obiettivi quali l'integrazione ed inclusione sociale, lo sviluppo della cittadinanza attiva, la sensibilizzazione del pubblico al tema del disagio psichico, relazionale e/o sociale.

Nel 2024 possiamo immaginare una stabilizzazione delle attività WN, in quanto possiamo immaginare di riuscire pian piano a scoprire sempre più le necessità ed i bisogni del pubblico per cercare di fare un lavoro più mirato.

Prevediamo che nel corso del prossimo anno vi saranno molte attività che verranno proposte, per essere poi annullate per mancanza di iscritti, ma riteniamo che ciò sia un passaggio obbligatorio ed un indicatore importante, per poter comprendere in che direzione orientare il nostro operato.

Ad oggi abbiamo riscontrato una forte necessità di attività di base pensate per offrire dei momenti di socializzazione e relazione utili all'utenza. Queste attività assumono un grande valore nel percorso individuale degli utenti, in quanto si predispongono ad essere delle palestre relazionali e strumenti terapeutici per un reinserimento sociale e per la creazione di reti sociali sane e positive, tramite cui favorire il raggiungimento degli obiettivi individuali e combattere situazioni di isolamento sociale.

A questo tipo di attività verranno poi affiancati alcuni eventi aperti al pubblico e diversi progetti in collaborazione con altri enti.

Per poter offrire un servizio di qualità si ritiene però importante investire maggiormente su WN.

Il cambio di concetto che ci siamo prefissati può essere portato avanti e messo in pratica in modo ottimale solo se le risorse a disposizione del servizio aumentano. Riteniamo che un investimento di una piccola percentuale in più permetterebbe di suddividere il lavoro ad oggi presente su due figure professionali, e ciò porterebbe un salto di qualità notevole al servizio, garantendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed un continuo miglioramento che ad oggi risulta possibile solo in parte.

AMMINISTRAZIONE

In data 23 novembre 2023 si è svolto l'audit di mantenimento da parte di SQS che ha confermato il sistema gestione qualità della Fondazione Sirio secondo la certificazione ISO 9001:2015 parallelamente all'attestato secondo Direttiva 3 DSS/DASF/UI (versione Settembre 2016). La giornata di auditing si è potuta svolgere secondo le normali modalità e sono state auditate a campione le strutture di Casa Nikaypa, i Laboratori Dragonato e il Servizio Sociale.

Il rapporto d'audit non ha evidenziato non conformità; solo 3 suggerimenti quale stimolo al miglioramento di efficienza ed efficacia del sistema di gestione. Per il 2024 è già stato programmato l'audit di ricertificazione.

Lo Swiss Safety center ha effettuato un audit generale al sistema Sicurezza della Fondazione in data 15.02.2023, con visita a campione dei Laboratori Dragonato, mentre durante l'anno l'Addetto sicurezza (AdSic) ha svolto 1 audit in stretta collaborazione con l'agente qualità presso L'Acquolina 2 oltre a 3 visite su temi specifici presso l'Acquolina 2, Casa Alveare e Casa Usignolo.

L'entrata in vigore della Nuova Legge sulla Protezione dei Dati (NLPD) ha comportato una presa di posizione in materia. La Fondazione ha aderito alle proposte di formazione e alle indicazioni promosse dall'Ufficio Invalidi, e attende le indicazioni che verranno fornite nel 2024 per adeguare le proprie procedure in materia.

Il percorso dell'apprendista di impiegata d'ufficio AFC/CFP, iniziato il 30.08.2021, è proseguito a piena soddisfazione di entrambe le parti.

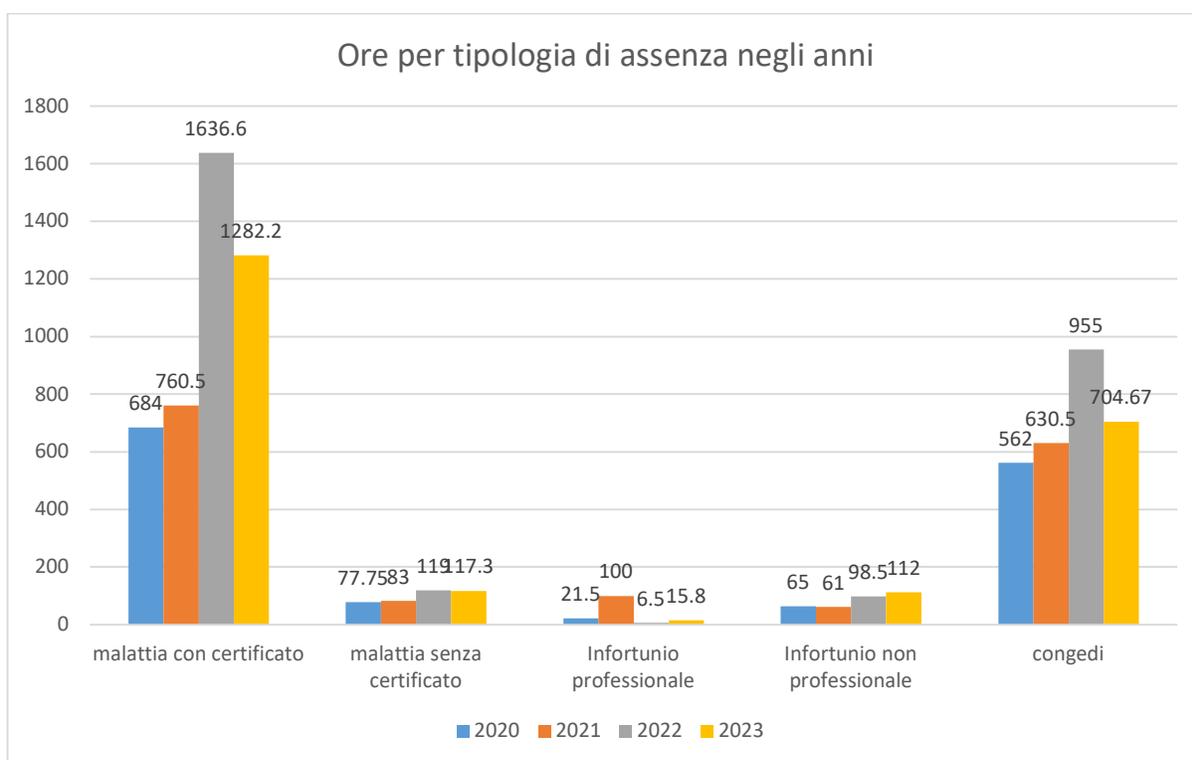
Indicatori

Gli indicatori 2023 rispecchiano la dotazione degli anni precedenti.

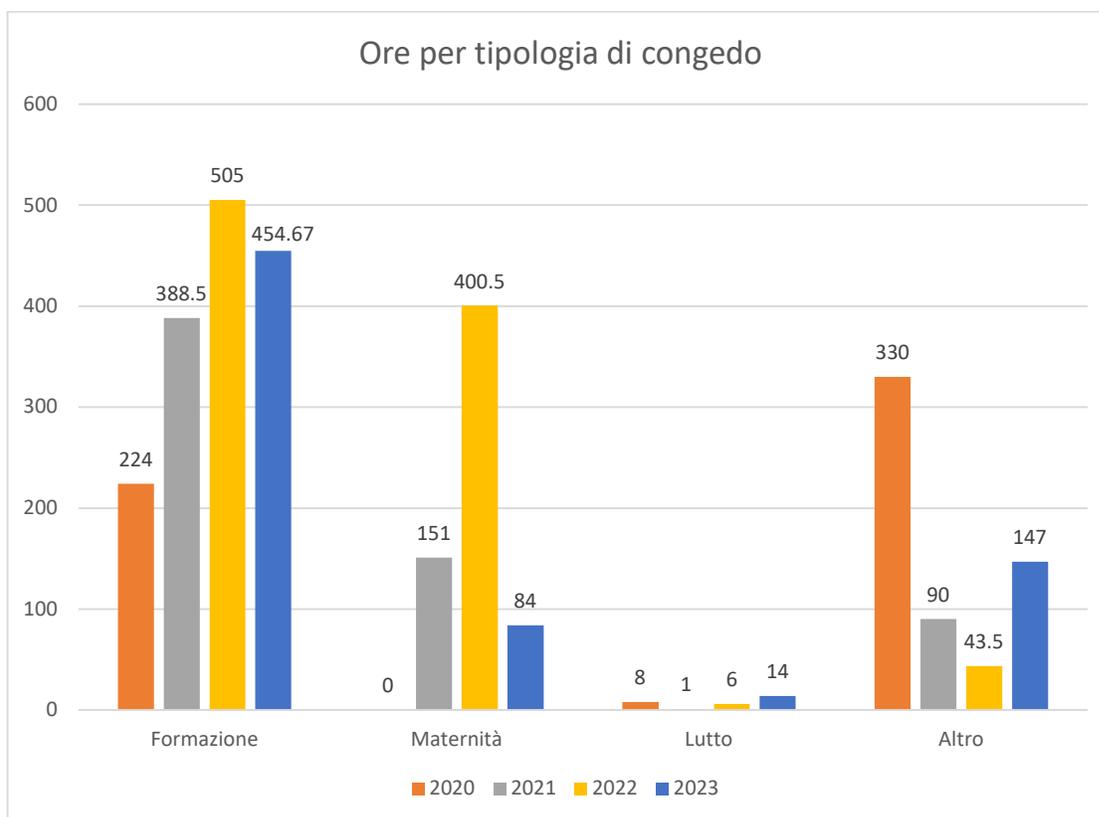
A livello di risorse umane sono stati analizzati i dati relativi alle assenze per malattia e infortunio, mentre la soddisfazione è stata rinviata al 2024, in quanto contrariamente agli esercizi precedenti dove era rilevata attraverso la valutazione annuale tramite il modulo di valutazione M-RU-04, con l'arrivo della nuova Direttrice è stato creato un questionario ad hoc per la soddisfazione del personale, condiviso con i responsabili di settore. Nel 2024 la Fondazione parteciperà all'analisi del clima del personale su richiesta della Commissione

Paritetica Cantonale del personale occupato nelle Istituzioni sociali del Canton Ticino, mentre il questionario interno sarà somministrato ogni 2 anni.

Assenze: Nel 2023 le giornate di assenza totali sono diminuite rispetto al 2022 (-584.13 giornate, passando dal 17.9% al 13.5%). Dal confronto tra i due anni si riscontra in particolare una diminuzione a livello di giornate di assenza per malattia (con certificato), mentre le assenze senza certificato risultano pari. Le assenze per malattia sono diminuite di 2.69 punti percentuali (dal 11.17% al 8.48% dovuti in particolare alla diminuzione di ca.354 gg di malattia con certificato sull'intera massa di giorni). Sono invece aumentate leggermente (+0.12%) le assenze per infortunio. Flessione anche nelle assenze per congedi di vario tipo (formazione, maternità, lutto e altro) dove si riscontra una diminuzione di 1.8 punti percentuali (da 955 gg a 704.67 dovuti ad un solo congedo maternità del 2023 contro i 3 del 2022, mentre le altre voci, in particolare la formazione risultano analoghi nei 2 anni).



L'aumento del valore "altro" tra i motivi di congedo del 2023 è da imputarsi alle assenze per servizio militare e per stage esterni (l'alto valore del 2020 era dovuto alle assenze per quarantena COVID, fortunatamente non più presenti).



A livello di presa in carico sono stati confermati i seguenti indicatori: valutazione del grado di soddisfazione dell'utente e aggiornamento del piano di sviluppo individuale per tutti i tipi di attività, oltre al tasso di occupazione, da sempre monitorato mensilmente.

A livello di tasso di occupazione i limiti imposti dalla nostra casistica si evidenziano sia nel settore lavorativo che abitativo. La nuova impostazione dei Laboratori Dragonato ha registrato un risultato positivo, mentre il tasso del Bar centro sociale conferma la necessità di rivedere la mission e il funzionamento del laboratorio. I risultati delle strutture abitative, appartamenti inclusi, evidenziano la difficoltà di riuscire a raggiungere lo standard richiesto dal contratto di prestazione (96%) in particolar modo in caso di dimissione e conseguenti nuove ammissioni. Per le strutture abitative viene sempre misurata la partecipazione alle riunioni della casa, la permanenza media, il numero di ricoveri. L'analisi combinata di questi indicatori, tutti entro i range predefiniti, ha fornito utili informazioni ai singoli coordinatori di struttura e alla Direzione in merito al modus operandi e ai correttivi da mettere in atto nell'ottica di un miglioramento continuo.

La misurazione del tempo di attesa, intercorrente tra il momento della segnalazione di un nuovo utente sino al primo incontro, rimane oggetto di un'osservazione separata, al fine di migliorare il processo di segnalazione/ammissione in collaborazione con l'Ufficio Invalidi. Tale informazione risulta di cruciale importanza per l'organizzazione delle attività della Fondazione stessa, in quanto ha ripercussioni rilevanti in termini di occupazione e relativo riconoscimento finanziario in base a quanto previsto dall'attuale Contratto di prestazioni.

Il grado di soddisfazione dell'utenza è stato misurato invitando sia gli utenti che gli enti segnalanti (quest'ultimo relativo alle prestazioni del Servizio di consulenza sociale) a compilare un questionario di soddisfazione. Il

tasso di risposta rispetto ai questionari consegnati e/o inviati si differenzia tra le strutture abitative e lavorative (che hanno un contatto più continuativo e regolare con l'utente) e che hanno registrato un buon livello e, i servizi che al contrario registrano un basso tasso di risposta.

Per quanto riguarda il Servizio Why not per il 2023 si è deciso di non somministrare alcun questionario in quanto l'attività del Servizio è stata riorganizzata grazie all'arrivo della nuova coordinatrice che ha preso servizio il 1° luglio 2023, dopo un periodo di limitata attività a causa della lunga assenza della precedente responsabile.

La prossima raccolta dati fornirà indicazioni, e si auspica confermi la nuova impostazione del Servizio Why not.

Nel dettaglio, per il 2023, si registrano i seguenti dati:

- per le strutture sono ritornati 79 formulari su 102 distribuiti (77.45% di risposta, -10.59% rispetto al 2022),
- per il Servizio di consulenza 56 su 145 (di cui 38 su 113 tra gli utenti pari al 33.62% di risposta, + 5.62% rispetto al 2022 e 18 su 32 tra gli enti segnalanti, pari al 56.25% di risposta, +43.75% rispetto al 2022).
- per Why not dato non rilevato.

Per tutti i settori si è registrato un tasso di soddisfazione tra il buono e l'ottimo pari o superiore all'80% (per le strutture abitative e lavorative 87.94%, per il Servizio di consulenza 95.26% tra gli utenti e un 94.44% tra gli enti segnalanti che hanno risposto).

Per le strutture lavorative si è misurato il numero di infortuni professionali per verificare il tasso di rischio e l'adeguatezza delle attività proposte nei laboratori. Per il 2023 questo dato risulta pari a 0 (si è verificato solo un infortunio non professionale per un utente dei Laboratori Dragonato).

PROSPETTIVE FUTURE

Per permettere alla nostra Fondazione di poter perseguire gli obiettivi delegati dall'amministrazione cantonale è necessario che le richieste, esposte nel testo, siano accolte, ovvero:

- modifica dell'attuale categoria A2 di Casa Usignolo almeno alla categoria A4, come previsto dalla Direttiva n. 5, visto il cambiamento di tipologia di utenza, psicosgeriatrica, sempre più compromessa a causa dell'avanzare dell'età;
- riconoscimento per Casa Alveare della categoria A3+ come per le altre case visto il cambiamento di casistica presa in carico dalla struttura;
- riconoscimento in tutte le strutture delle notti attive visti i cambiamenti della tipologia di utenza, sempre più giovane, con doppie diagnosi e uso di sostanze che mettono in difficoltà la gestione della notte data la presenza di un solo operatore;

- sviluppo di progetti abitativi in sinergia con altri uffici cantonali per rispondere in modo adeguato ai bisogni emergenti del territorio, permettendo la piena occupazione dei posti all'interno delle case e sviluppando progetti di prevenzione per evitare che i disagi sociali o relazionali sfocino in disagi psichici, ricordando che la missione della Fondazione è la presa in carico di persone con disagio psichico, sociale e relazionale;
- rivedere la percentuale del 96% del tasso di occupazione prevista per le strutture abitative nei contratti di prestazione in quanto non corrispondente con la realtà del disagio psichico, tasso difficilmente raggiungibile e sostenibile in modo continuativo a causa di:
 - assenza di lista d'attesa da parte del Servizio d'informazione e coordinamento dell'Ufficio degli invalidi (di seguito Servizio) per le richieste di collocamento presso le nostre strutture;
 - difficoltà del reperimento della documentazione dell'utenza e tempi amministrativi prolungati per le garanzie delle persone con rendita AI in corso che richiede l'intervento dei comuni di appartenenza e successivamente una decisione da parte dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento;
 - impiego di risorse da parte nostra nell'inserimento nelle strutture abitative, in seguito ad una segnalazione da parte del Servizio, che a volte sfociano in un mancato inserimento in struttura per la non aderenza al progetto da parte dell'utenza o della famiglia;
 - tempi che intercorrono tra una dimissione e una nuova ammissione a volte pari o superiori a 2-3 mesi;
 - necessità di semplificare le procedure di ammissione all'interno delle case, al fine di ridurre i tempi di attesa tra segnalazione e ammissione, che spesso portano a ricoveri inadeguati delle persone o ad abbandono del progetto;
- riconoscimento della categoria E per l'inserimento di lavori esterni come riconosciuto ad altre Fondazioni come la nostra;
- riconoscimento all'interno dei laboratori di una percentuale più alta per i profili educativi in quanto il loro ruolo risulta fondamentale per lo sviluppo dei progetti individuali;
- riconoscimento del nuovo laboratorio gastronomico Acquolina 3, in quanto coscienti che la casistica di cui ci occupiamo non sempre trova collocazione nel mercato del lavoro convenzionale.

Nel corso del 2024 e negli anni seguenti un forte lavoro da parte della Fondazione sarà legato alla promozione delle proprie prestazioni e servizi e alla collaborazione con l'amministrazione cantonale e con enti, che si occupano della presa in carico di persone con disagio psichico, per sviluppare dei percorsi di presa in carico ed evitare che alcuni finiscano nei "buchi" delle maglie della rete territoriale.

Bellinzona, il 24 aprile 2024

La Direttrice:



Monica Ragone